



RELAZIONE DEL TECNICO ESTIMATORE

G.D. Dott.

COMMISSARI GIUDIZIALI

Avv.

Dott.

In relazione alla Procedura di Concordato Preventivo
al ruolo generale n. 9/2018 della Società



Professionista Incaricato



ELENCO ALLEGATI

1. Report fotografico
2. Verbali di sopralluogo
3. Rimanenze di Magazzino_tabella di valorizzazione a prezzi di realizzo;
4. Cespiti _tabella di valorizzazione a prezzi di realizzo;
5. ispezioni ipotecarie ordinarie, Ufficio Provinciale di Avellino, del 03/02/2020 prot.AV14758/3 del 2020 e AV 15969 del 2020;
6. Convenzione per la tariffa incentivante GSE N°D01E06174707
7. Convenzione scambio sul posto NUMERO PRATICA: SSP00231342;
8. Dati producibilità reali impianto fotovoltaico.
9. Lay Out linea di produzione capannone “A”
10. Lay Out linea di produzione capannone “C”
11. Pec della concordataria del 4 febbraio 2020.
12. Nota spese e competenze professionali.

Il sottoscritto **dott.ing.** _____, nato _____ con studio in Monteforte Irpino _____, _____, _____, _____, C.F. _____ ai sensi degli articoli 161 e 28 della legge fallimentare, dichiara:

- di essere iscritto presso **l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Avellino SEZ – A al numero 1748**;
- di non trovarsi nelle situazioni di incompatibilità previste dal comma 2° dell'art.28 della legge fallimentare (come modificato con decorrenza 1 gennaio 2008 ex art.3 comma 4° D.Lgs. 169/2007);
- di non trovarsi in una situazione di conflitto di interessi nei confronti dell'impresa debitrice, dei suoi soci, dei dipendenti, dei creditori in genere e degli altri soggetti comunque interessati all'esito della procedura;
- di non vantare crediti verso la società ricorrente per il periodo anteriore al conferimento dell'incarico.

Premesso

- che è in essere la società _____ con sede legale in Manocalzati (AV) alla via Toppole civico 1, P.IVA, C.F. e n. iscrizione al Registro Imprese di Avellino 02544120641, REA AV – 165564;
- che la società si trova in stato di crisi e non è in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni;
- che con atto per Notar Dott. _____ del 17/12/2018, rep.11024, l'**Amministratore** determinava ai sensi e per gli effetti dell'art.152, comma II, L.F., di **proporre domanda di ammissione alla procedura di concordato preventivo** con riserva della presentazione di piano;
- con atto per Notar Dott. _____ del 20/06/2019 rep.11521, l'amministratore determinava di presentare il Piano e la Proposta di Concordato ex art.161 comma VI, L.F.;
- con provvedimento depositato in Cancelleria il 09/01/2019 il Tribunale di Avellino concedeva il termine di gg.120 per la proposta definitiva di concordato con piano; venivano nominati **Commissari Giudiziali** _____ e _____;
- che, con decreto depositato in Cancelleria del 22/11/2019 il Tribunale di Avellino ha dichiarato **l'apertura della Procedura di concordato Preventivo** allibrata **n.9/2018 r.gen.c.p.**, confermando la nomina dei commissari Giudiziali al _____, ordinando la convocazione dei creditori per l'udienza del **24/03/2020**.
- Con istanza n.23 del 11/12/2019 alla corese attenzione dell'**Ill.mo G.D. Dott.** _____, i Commissari, sulla scorta e sui dati di cui al Piano di Concordato, ritenevano "*...opportuno procedere alla nomina di un consulente della Procedura che provveda nell'interesse della stessa a stimare i beni in parola, proponendo all'uopo il dott. ing. _____.*"; il **G.D. autorizzava alla richiesta in data 07/01/2020**; contestualmente lo scrivente accettava l'incarico.

Tutto ciò premesso

ha proceduto alla stesura della presente relazione utile ai Commissari Giudiziali per redigere **l'inventario del patrimonio del debitore**, di cui all'art. 172 della L.F.

La presente relazione è riferita alla data del **5 febbraio 2020**; non si ha motivo di ritenere che nel frattempo siano intervenute variazioni di rilievo dal momento in cui questa relazione è stata chiusa.

Prolegomeni: scopo, oggetto, contenuto, scelta dei criteri di valutazione

Preliminarmente si è deciso di scrivere un paragrafo appositamente dedicato alle **premesse** al fine di fissare i principi, la metodica e le modalità dell'operato dello scrivente.

- **Lo scopo** della presente relazione di stima di cui agli artt. 160 e 124 l. fall. è quello di informare i creditori ed il Tribunale sul più probabile **valore di mercato**, effettivamente **ricavabile a prezzi di realizzo** con la liquidazione coattiva dei beni e dei diritti del debitore sui quali sussiste una causa di prelazione a favore dei creditori prelatizi.
- **L'oggetto** della relazione in esame sarà dato dall'aver colpito il “**più probabile valore di mercato**” dei **beni** e dei **diritti** sui quali sussiste la causa di prelazione, pegno, ipoteca o privilegio, generale o speciale **al netto delle spese inerenti di carattere specifico**. **Non sarà**, viceversa, **oggetto** della relazione a seguire, la **quota parte di spese generali o comuni** alle varie masse, imputabile al realizzo del bene o del diritto oggetto della garanzia prelatizia. L'indicazione delle spese generali della procedura è indicata di norma nel piano di concordato. Sulla scorta delle su esposte considerazioni, per quanto concerne la nozione di “beni e diritti”, il relativo valore di mercato effettivamente realizzabile sarà esplicitamente indicato nella relazione estimativa. Per completezza, la distinzione tra **beni e diritti** è stabilita dal codice civile negli artt. 812 e 813 c.c. **I beni immobili** sono elencati positivamente e tassativamente dall'art. 812, co. 1, che indica quelli per natura e per accessione o incorporazione, e dall'art. 812, co. 2, che indica quelli per destinazione in funzione della loro utilizzazione. **I beni mobili** sono individuati negativamente dall'art. 812, co. 3, come tutti i beni che non sono immobili. I diritti sono distinti in diritti immobiliari e diritti mobiliari in forza dell'art. 813 c. c. I diritti immobiliari sono **i diritti reali** che hanno per oggetto i beni immobili e le loro azioni. I diritti mobiliari sono tutti gli altri. Oggetto della stima, dunque, saranno i beni e i diritti su cui grava la garanzia che assiste il credito oggetto di falcidia in base al piano di concordato.
- Il **contenuto** specifico della relazione estimativa, verrà esposto come segue:
 1. la descrizione dell'incarico ricevuto, con l'indicazione dei beni e dei diritti da stimare;
 2. la descrizione dei beni e dei diritti stimati;
 3. la indicazione dei criteri di valutazione adottati in relazione alle categorie di beni e diritti oggetto di stima;
 4. la descrizione delle modalità seguite per la stima dei beni e dei diritti;
 5. la data di riferimento della stima;
 6. l'attestazione del valore di mercato realizzabile nella liquidazione fallimentare, indicando il valore massimo, presumibile, vale a dire che il valore realizzabile non è superiore ad un determinato importo; valore da intendersi come comprensivo delle eventuali detrazioni per oneri specifici;
 7. il giuramento _ asseverazione della stima.

Va ancora detto che ai fini della redazione della relazione estimativa non vi è uno schema o un modello fissato dalla legge, per cui la forma è e sarà libera; nello specifico ogni professionista incaricato può indubbiamente procedere secondo la propria esperienza e competenza tecnica, nonché capacità di analisi e sintesi. Verrà comunque redatta mediante una struttura per sezioni o parti autonome per ciascuno degli argomenti indicati in precedenza. Nella relazione di stima non sarà riportato il confronto tra il valore di mercato realizzabile in caso di fallimento e il trattamento riservato ai creditori prelatizi destinati ad essere falcidiati nel piano di concordato. Si ravvisa che verrà effettuata **una sola stima**, di modo da non offrire ai creditori e al Tribunale un ventaglio di valori, in quanto lo **scopo** della relazione **si realizza e concretizza fattivamente se la stima è certa e univoca ed è volta alla massimizzazione del ricavato**.

- **La scelta dei criteri di** valutazione in relazione ad ogni categoria di beni e di diritti da stimare rappresenta un tratto fondamentale nel procedimento valutativo. La mancanza negli artt. 160 e 124 L.F. di alcun riferimento ai criteri di valutazione e di indicazioni al riguardo può interpretarsi come un rinvio alla discrezionalità del professionista, che resta libero non solo di scegliere uno o più criteri di valutazione, ma anche di indicare o meno nella relazione i criteri prescelti. Tale rilievo è rafforzato nel concordato fallimentare dal fatto che al Tribunale è preclusa in sede di designazione la predeterminazione dei **criteri** di valutazione. Il silenzio del legislatore sul punto può essere dato dal fatto che non è possibile stabilire quali siano i criteri di valutazione da adottare caso per caso. In questa prospettiva, pertanto, **in relazione verranno non solo indicati i criteri adottati**, ma anche **le ragioni** che hanno condotto alla scelta effettuata, tenendo conto, altresì, delle alternative che potevano essere in astratto utilizzate, secondo un principio del tutto ascrivibile alla *capacity design* del tecnico incaricato e munito della dovuta esperienza in materia. Anzitutto, è necessario **asseverare** che la stima sarà condotta in maniera del tutto imparziale, ovvero basata su **criteri oggettivi**. L'art 160 e l'art. 124 fissano due punti di riferimento essenziali per effettuare la valutazione allorché affermano che la valutazione vada commisurata **“sul ricavato in caso di liquidazione”** e che bisogna avere riguardo **“al valore di mercato attribuibile ai beni o diritti”**. Sono, dunque, i due concetti di **“liquidazione”** e **“valore di mercato”** che insieme devono costituire la linea guida da seguire nell'attività d'estimo. I due concetti, se analizzati separatamente, non presentano particolari difficoltà interpretative, nel senso che la prassi comune ha ben chiaro il concetto di impresa in liquidazione, che è banalmente il contrario di impresa in attività. Nel contempo, neppure particolarmente difficile risulta essere il riferimento al valore di mercato allorché un mercato esista e sia accessibile. Di converso, quello che, nel caso in esame, rende **complesso** il lavoro dell'Esperto Stimatore incaricato è che i due concetti sopraindicati sono **reciprocamente antitetici**, atteso che, di fatto, **non esiste** un **“mercato delle liquidazioni”**. Ossia, la parola mercato presuppone la esistenza di un contesto dinamico, non necessariamente geografico, ma anche telematico o via web, etc., cui gli operatori possono accedere e comunicare tra loro; inoltre tale contesto non può essere occasionale ma deve presentare il requisito della **continuità** oppure della **periodicità**. Elementi questi ultimi che mancano nella ipotesi della liquidazione di impresa, costituendo quest'ultimo un **evento** comunque **eccezionale** e quindi **non prevedibile**. In effetti, se il riferimento al mercato, inteso nella sua accezione letterale, può apparire criterio idoneo

alla valutazione dei beni fungibili, dei beni liberamente reperibili in commercio e finanche dei crediti commerciali, vi sono almeno due considerazioni che dovrebbero indurre per buon senso a considerare anche un diverso significato del termine. **La prima considerazione** è che il criterio di stima **non può trascurare l'ambito** in cui la liquidazione del bene o diritto avviene, che è **l'ambito concorsuale**. La cessione avverrà, pertanto, secondo la prassi e i vincoli procedurali del fallimento, con valori presumibilmente e ragionevolmente **inferiori** a quelli ottenibili mediante una libera contrattazione di mercato, non foss'altro che **per l'assenza di garanzie sui vizi della cosa ex art. 1490 c.c.** che le vendite concorsuali comportano, visto il tenore dell'art. 2922 c.c.. La **seconda considerazione** riguarda il fatto che **non tutti i beni e i diritti** aziendali **sono valutabili secondo criteri di mercato**. Non lo sono, ad esempio, i crediti da risarcimento danni, né i crediti in contenzioso, o nei confronti di soggetti insolventi o di procedure concorsuali, né i rapporti finanziari; non lo sono i rami aziendali, né le unità produttive, né specifici marchi, per i quali il criterio adottabile dipenderà dalla *best practice* applicabile alla fattispecie. In conclusione, il riferimento del legislatore al valore di mercato non vuole e non può riferirsi ad una valorizzazione che tenga conto del prezzo comunemente individuato da un indeterminato numero di liberi acquirenti e venditori quanto, piuttosto, semplicemente e coerentemente con la disciplina concorsuale, **al valore di realizzo dei beni** e dei diritti oggetto di prelazione. Ciò posto e, quindi, preso atto che la interpretazione letterale delle due norme citate **evidenzia una contraddizione in termini**, imponendo di **coniugare** il concetto di **liquidazione** con quello di **mercato**, è necessario individuare, **nell'interesse dei creditori**, le linee guida al fine di attribuire il valore di mercato a prezzi di realizzo ai beni in questione. Le tipologie di beni e diritti da valutare possono presentarsi come segue:

- beni immateriali (avviamento, marchi, brevetti);
- beni immobiliari (terreni, fabbricati civili e industriali);
- impianti, macchinari e attrezzature;
- magazzino (materie prime, semilavorati, prodotti finiti)
- crediti (commerciali e finanziari);
- partecipazioni (in società quotate e società non quotate);
- diritti di vario genere;

È ovvio che la suesposta classificazione non esaurisce l'intera casistica, potendosi procedere ad ulteriori suddivisioni, ma esemplifica a livello generale le fattispecie cui bisogna attribuire dei valori numerici di stima. A questo punto si pone una riflessione per il concordato preventivo. Questa è senza dubbio una procedura concorsuale tesa a sottrarre l'impresa al fallimento. Infatti, sia che il concordato abbia finalità esclusivamente dismissorie sia che abbia lo scopo di riequilibrare la situazione debitoria in una prospettiva di continuità, qualora non si attivi la procedura concordataria, l'impresa è destinata al fallimento. Ne consegue che la comparazione tra convenienza concordataria e altre possibilità è, di fatto, ridotta alla sola comparazione con la procedura fallimentare. Quindi, per naturale ulteriore conseguenza, le ricordate parole di cui all'art. 160 **“sul ricavato in caso di liquidazione”** non

possono e non potranno fare che fare riferimento alla liquidazione fallimentare. In secondo luogo poiché, per quando già detto, non esiste un mercato dei beni fallimentari, nel senso proprio della parola mercato, è ragionevole dedurre che le ulteriori parole scritte nell'art. 160 "avuto riguardo al valore di mercato attribuibile ai beni o diritti" vogliono fare riferimento al **valore ordinario** e presumibile che da quei beni può essere ricavato allorché i medesimi saranno offerti sul mercato, intendendo quest'ultimo non **come il luogo dove abitualmente si scambiano le contrattazioni tra operatori, bensì come la pluralità di possibili compratori che possono rilevare beni dalle procedure fallimentari**. Le stesse considerazioni valgono per i **beni mobili** connotati da specificità, tipo impianti e macchinari, i quali in genere hanno una **platea ristretta** di interessati proprio perché sono stati concepiti per una specifica impresa e non sono facilmente adattabili ad un'altra. Ovviamente il criterio appena descritto vale per tutte le categorie di beni, sicché si può quindi ricordare una regola generale, sulla quale verrà imperniata la presente relazione, peraltro ben nota a tutti gli stimatori, ossia che quanto più un bene è **connotato da specificità, monograficità** e quindi quanto più ristretta è la platea dei suoi possibili utilizzatori, tanto più ridotto sarà il suo valore di **presumibile realizzo**, mentre, laddove il bene è agevolmente utilizzabile da molti soggetti, è fondato presumere che il suo valore di realizzo possa avvicinarsi al valore **normale** con cui quel bene ordinariamente si acquista. Parimenti, qualora un bene oggetto di stima dovesse **possedere spiccate caratteristiche di eccellenza, unicità, bellezza, rarità, notevole e palese remuneratività** (tipo un'opera d'arte, un monumento, una pietra preziosa rara, ma anche uno strumento o un macchinario innovativo di high-tech, anche fruttifero) in tal caso la condizione di "realizzo" del bene perderebbe di preponderanza a riguardo della massimizzazione del ricavato e il bene "eccellente" andrà valorizzato a valore speciale, potendosi aprire in tal senso plausibili scenari di mercato ad orizzonte sovranazionale ed internazionale, con aumento della platea dei possibili acquirenti ad un livello di capacità di spesa superiore.

Naturalmente, occorre sempre tenere conto del fatto che la procedura concorsuale vende il bene *rebus sic stantibus* senza garanzia alcuna; quindi bisogna comunque operare una ragionevole decurtazione rispetto al prezzo normale. In sintesi, la valutazione estimativa dei beni e dei diritti sui quali insiste la causa di prelazione va operata a "**valori di mercato**" "**in caso di liquidazione**". Dunque, non secondo criteri di funzionamento, ma secondo criteri di realizzo. Pertanto, per i beni non sarà il **valore normale** o il **valore corrente** o il **valore di mercato** che essi hanno sul mercato in caso di funzionamento, ma sarà il **valore corrente in caso di liquidazione**, (*al netto della precisazione di cui all'ultimo capoverso, che comunque è una condizione estremamente rara*): dunque, occorre applicare al valore corrente di funzionamento un **coefficiente di deprezzamento**, variabile da caso a caso, per stimare il valore di realizzo o di liquidazione fallimentare. Infatti, le vendite fallimentari e quelle in sede di esecuzione forzata sono effettuate senza la garanzia per i vizi, per cui ciò comporta inevitabilmente una svalutazione superiore rispetto ad una vendita di liquidazione non fallimentare o non di esecuzione forzata.

L'attività espletata.

Lo scrivente ha provveduto ad esaminare la documentazione inerente alla situazione patrimoniale della società al **5 febbraio 2020** e a **rielaborarla** secondo un piano di tipo “liquidatorio”, ossia con l'utilizzazione di criteri orientati al valore di presunto realizzo per l'attivo e di estinzione per il passivo, limitatamente a:

- Immobilizzazioni materiali e immateriali
- Rimanenze, intese come rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo, più prodotti in corso di lavorazione e semilavorati;
- Attivo Immobiliare materiale
- Immobilizzazioni in corso
- Beni Materiali

Ciò, in considerazione del fatto che lo scopo della procedura sarà, appunto, l'alienazione dell'attivo e l'estinzione del passivo sulla base del piano; non ha ritenuto, inoltre, necessario rappresentare la situazione economica della società, in quanto non rappresentativa e significativa ai fini della procedura concordataria.

Le operazioni peritali, volte alla stesura dell'inventario e al reperimento di tutta la documentazione ritenuta necessaria all'espletamento del proprio incarico, sono iniziate previa comunicazione a mezzo p.e.c in data **9 gennaio c.a.** con verbale, proseguite in data **17 gennaio c.a.**, **20 gennaio c.a.** ed ultimate in data **24 gennaio 2020**; i relativi verbali sono allegati alla presente e ne costituiscono parte integrante. A riguardo dell'ultimo sopralluogo, vedasi foglio 5, IV sopralluogo, nella documentazione richiesta ed ottenuta dalla concordataria, **lo scrivente ed i Commissari notavano** nel denominato “Allegato 1”, fornito dalla concordataria ed inerente al magazzino, **una differenza “Δ”** tra il valore contabile totale pari ad **€401.748,43** a riguardo del corrispondente totale di cui all'elenco riportato nella perizia di parte per *ingener del Buono*, ove il valore contabile totale veniva fissato in **€427.907,20**, palesandosi in tal senso una differenza contabile di **€26.158,77**. Della qual cosa l'Esperto ed i Commissari chiedevano contezza al Liquidatore pro tempore della concordataria; con pec del 4 febbraio c.a. veniva resa relazione giustificativa di quanto; il liquidatore rispondeva testualmente che: “... la differenza di valore del magazzino attuale rispetto a quello relativo al 28/02/2019 è dovuta a: 1_ Assorbimento di materiale per la produzione dei moduli dal 28/02/19 al completamento delle commesse in corso fino al 18/04/2019 (data licenziamento collettivo); 2_ Rettifiche di inventario di materiali accessori venduti ma non movimentati a magazzino. In allegato tabella riepilogativa....”, che utilmente si riporta a seguire.

cod	voce	Valore al 28/02/19	Valore attuale	Delta	Causale
MP	Materie prime	€ 216.791,34	€ 201.590,97	-€ 15.200,37	utilizzo per produzione
RI	Ricambi	€ 26.262,55	€ 26.780,75	€ 518,20	utilizzo per produzione
MV	Materiale vario	€ 2.862,95	€ 2.887,06	€ 24,11	utilizzo per produzione
AT	Attrezzi	€ 7.951,11	€ 7.951,11	€ 0,00	
MA	Materiale accessorio	€ 137.056,39	€ 127.783,61	-€ 9.272,78	rettifica
IM	Imballi	€ 11.903,42	€ 11.808,32	-€ 95,10	utilizzo per produzione
		€ 186.036,42	€ 177.210,85	-€ 24.025,93	
PF1	Moduli prima scelta	€ 4.130,36	€ 2.213,84	-€ 1.916,51	vendita
PF2	Moduli seconda scelta	€ 14.737,36	€ 14.622,43	-€ 114,93	rettifica
PFS	Moduli Scarti	€ 3.855,38	€ 3.879,38	€ 24,00	da produzione
Fail	Moduli Fail	€ 695,62	€ 695,62	€ 0,00	
PFO	Moduli campione	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
MI	ibrido	€ 1.660,73	€ 1.535,34	-€ 125,39	rettifica
		€ 25.079,44	€ 22.946,61	-€ 2.132,83	
	totale	€ 427.907,20	€ 401.748,43	-€ 26.158,77	

Il metodo di reperimento dati, della stesura degli inventari e l'elenco cespiti offerti a garanzia dalla concordataria

Si è ritenuto esplicitare il metodo condotto nel reperimento di tutta la documentazione necessaria all'espletamento del proprio incarico.

Si premette che la concordataria, come verrà specificato nell'apposito paragrafo, **non è titolare di diritto reale alcuno** su beni immobili nell'intero territorio italiano; **l'attivo immobiliare materiale è pertanto nullo**.

L'attività dello scrivente è stata circoscritta pertanto alla valorizzazione dell'attivo mobiliare. Per quanto concerne la stesura e la conseguente valorizzazione dell'inventario dei beni mobili e dell'elenco delle rimanenze di magazzino, la cui celere stesura è stata possibile grazie alla **gentile e fattiva collaborazione** fornita dall'Amministrazione della Concordataria, si è potuto operare un meticoloso controllo improntato sulle seguenti fasi di lavoro_verifica:

- È stato effettuato primo *screening* sui dati forniti in contabilità e sulla scorta della documentazione acquisita con i verbali di cui al precedente paragrafo; ciò, nell'ottica di elaborare il più semplice, severo ed efficace protocollo di verifica;
- Pesata pertanto la mole dei dati disponibili, nel successivo *step* di controllo, lo *screening*, è stato implementato da una fase di verifica più restrittiva e selettiva condotta secondo il principio del *doppio cieco* (*double-blind control procedure*), onde poter ricavare in maniera semplice in forma tabellare e di immediata individuazione le reciproche corrispondenze tra dati di contabilità forniti e le rimanenze effettivamente individuate e "contate" in magazzino nonché dell'elenco cespiti fornito ;
- In merito va altrettanto **notato ed apprezzato** che, essendo la **concordataria** munita delle relative attestazioni inerenti a certificazione di qualità sulle procedure di produzione, **l'operazione di stesura/controllo/verifica** condotta dallo scrivente è stata sicuramente **agevolata** da un controllo a monte già adottato ed in uso indipendentemente dalla procedura concorsuale in essere; dappiù, motivo di ulteriore veridicità ed univocità dei dati che di seguito verranno riportati, si **assevera** preliminarmente che ogni "**bene**" inventariato ed afferente all'attivo mobiliare materiale è stato semplicemente ed immediatamente individuato, quantificato per numero di elementi, fotografato e posizionato stereometricamente negli spazi e negli ambienti in uso alla concordataria.
- Come detto, dalle macchinose operazioni di *screening* e di *double-blind* è stata generata, tuttavia e pressoché in automatico, una tabella di lavoro/verifica, che fisiologicamente evidenzia il quadro generale tramite semplici check-list in termini di verifica, omissione, errore.

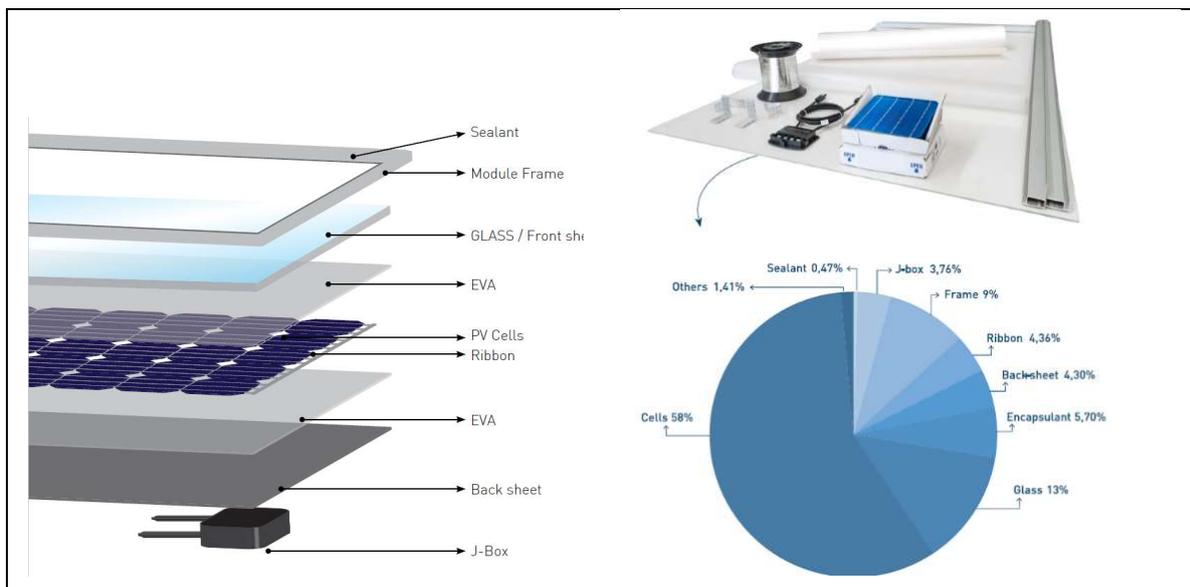
Si specifica in ultimo **l'ottimo stato manutentivo e conservativo** dei *valorizzandi* beni , così come va evidenziata per puro spirito da "*gentlemen's agreement*" la condizione di **fermo istantaneo del processo produttivo** e quindi di macchinari, mezzi e del magazzino dell' nulla è stato asportato o manomesso dal momento in cui la produzione dei moduli è stata fermata.

Breve descrizione della società:

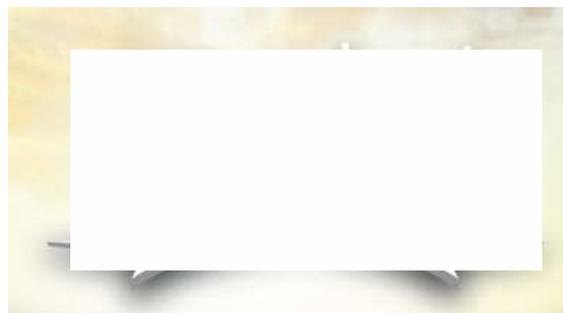
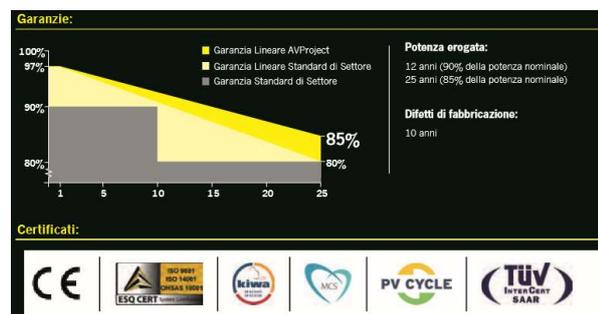
La società con sede legale in Manocalzati (AV) alla via Toppole civico 1, P.IVA, C.F. e n. iscrizione al Registro Imprese di Avellino 02544120641, REA AV – 165564, capitale sociale 80.000,00€, fondata nel gennaio 2008, ha per oggetto la realizzazione, gestione e commercio di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili di energia ed ha come attività prevalente la produzione, costruzione/assemblaggio di moduli fotovoltaici.



I moduli fotovoltaici AvProject sono composti da celle **mono** e **poli** cristalline di qualità eccellente, da un E.V.A. *fast cure* di produzione europea, da un vetro prismatico da 4 mm a bassissimo contenuto di ferro, da una *junction box*, scatola di giunzione per i collegamenti elettrici, con tre diodi e da una cornice in alluminio anodizzato da 42 mm che garantisce la giusta rigidità e protezione al laminato. I moduli sono caratterizzati da una buona qualità dei componenti utilizzati e dalle alte prestazioni, ottenute grazie all'elevata efficienza delle celle utilizzate nel processo di produzione con un'efficienza media di ogni singola cella garantita $\eta_{cella} > 17\%$.



I moduli, prodotti in configurazione tra le 60 e le 72 celle per modulo, abbracciano un *range* di potenza che varia dai 180 agli oltre 330 Wp (Wattpicco) di potenza per modulo. Sono a decremento controllato di producibilità, garantito dalla concordataria in ragione del 10% al 12°anno di esercizio del modulo e al 15% al 25°anno di esercizio.



I Moduli sono ulteriormente muniti delle certificazioni di sistema, essendo oltre a marchio Europeo CE, muniti anche delle certificazioni TÜV, IEC 61215, Protezione Elettrica Classe II EN 61730-1/2 e FACTORY INSPECTION. Il sistema di qualità è certificato ISO 9001, ISO 14001, OHSAS 18001. I moduli sono inseriti anche nel circuito internazionale del consorzio PV-Cycle, consorzio specializzato nel riciclaggio, rigenerazione dei moduli fotovoltaici. L'azienda possiede anche l'attestazione SOA OG9 V.

ATTIVO:

Immobilizzazioni immateriali (€ 0,00 Zero/00 Euro)

Si tratta di entità prettamente non fisiche, generalmente di lunga durata aventi natura di costi differiti e diversificati in più esercizi nella prospettiva di un flusso futuro di ricavi.

Sotto la denominazione “immobilizzazioni immateriali” sono compresi sia i costi pluriennali che non hanno avuto come contropartita l’acquisto di un bene immateriale, sia i diritti immateriali, quali brevetti e diritti su opere dell’ingegno, concessioni, licenze, marchi e simili. Rientrano in un’ampia nozione di immobilizzazioni immateriali anche costi che, non avendo come risultato l’acquisto da parte della società di beni immateriali singolarmente valutabili, sono tuttavia idonei a produrre effetti positivi anche in esercizi successivi a quelli in cui sono stati sostenuti.

Come noto, la concordataria è munita di **marchio proprio produttivo**; non si ritiene, almeno ai fini del concordato, che il marchio possieda delle valenze liquidatorie; ciò, *prima facie*, assolutamente non per screditare la qualità del prodotto di settore, ma semplicemente perché le certificazioni di cui è munita l’azienda sono condizioni di “**default**”, ovvero **comuni** a tutti i produttori *competitors* del settore; in secondo luogo perché la valorizzazione del marchio avrebbe senso solo nelle ipotesi dell’intera cessione aziendale cespiti inclusi.

Analogo discorso vale per il prodotto innovativo al nome commerciale “**Janus**”; trattasi di un **modulo ibrido**, con tecnologia accoppiata di generatore fotovoltaico e di solare termico per l’acqua calda sanitaria. Il prodotto, tuttavia, ha avuto poco riscontro commerciale essendo caratterizzato da costi di acquisto elevati per il consumatore finale. A conti fatti di tale tipologia di modulo, sono stati prodotti pochi esemplari; qualcuno di essi è presente anche nel magazzino.

Nell’elenco cespiti si è anche rinvenuta la presenza di soli software ai quali si è dato **valore nullo** ai fini della procedura concorsuale.

**ATTIVO CIRCOLANTE A BREVE TERMINE: Le Rimanenze di magazzino (€ 299.900,00
Duecentonovantanovemilanevecento/00 Euro)**

Le rimanenze di magazzino sono state raggruppate in macrocategorie, più precisamente:

- 1) Materie prime
- 2) Ricambi
- 3) Materiale vario
- 4) Attrezzi
- 5) Materiale accessorio
- 6) Imballaggi
- 7) Prodotti finiti, ovvero Moduli fotovoltaici, a loro volta suddivisi in
 - 7.1) Moduli prima scelta
 - 7.2) Moduli seconda scelta
 - 7.3) Moduli Scarti
 - 7.4) Moduli "Fail"
 - 7.5) Moduli campione
 - 7.6) Moduli ibrido "Janus"

La valorizzazione è riportata sinteticamente nella tabella a seguire, estratta dall'allegato 3.

Codice Foglio	Macrocategoria/ Voce	V _{fair} Valore Ordinario (Corrente)	Percentuale di deprezzamento Π_i	Valore a prezzi di realizzo = $\Pi_i \times V_{fair}$
MP	Materie prime	€ 196.813,04	90,00%	€ 177.131,74
RI	Ricambi	€ 24.710,76	90,00%	€ 22.239,68
MV	Materiale vario	€ 2.309,63	20,00%	€ 461,93
AT	Attrezzi	€ 7.951,11	40,00%	€ 3.180,44
MA	Materiale accessorio	€ 118.109,14	70,00%	€ 82.676,40
IM	Imballaggi	€ 8.501,99	60,00%	€ 5.101,19
	Totale Parziale (RI+MV+AT+MA+IM)	€ 161.582,63		€ 113.659,65
PF1	Moduli prima scelta	€ 2.270,40	85,00%	€ 1.929,84
PF2	Moduli seconda scelta	€ 10.221,12	55,00%	€ 5.621,62
PFS	Moduli Scarti	€ 0,00	0,00%	€ 0,00
Fail	Moduli Fail	€ 0,00	0,00%	€ 0,00
PF0	Moduli campione	€ 0,00	0,00%	€ 0,00
MI	Ibrido Janus	€ 1.833,00	85,00%	€ 1.558,05
	Totale Parziale Moduli	€ 14.324,52		€ 9.109,51
	Totale Magazzino in cifra tonda	€ 372.720,19		€ 299.900,89
	Percentuale valore di realizzo/valore ordinario			80,46%

Si specifica che nel predetto allegato, formato da 13 tabelle congrue e coerenti con l'elenco di cui prima, sono dettagliatamente riportati per colonna, ovvero per riga:

- La descrizione del generico articolo;
- Il numero di elementi in giacenza del generico articolo in magazzino;
- Il valore contabile;

- Il valore di mercato, ovvero **ordinario corrente**, frutto di analisi comparativa per beni analoghi reperibili sul mercato e sullo stato di fatto inteso come manutentivo, conservativo e funzionale del generico bene.

I totali dei valori correnti per foglio sono riportati nel quadro riepilogativo; il prezzo di realizzo è colpito come deprezzamento percentuale sul valore ordinario.

Vale la pena sottolineare che:

- Per quanto concerne le **Materie Prime**, ovvero celle fotovoltaiche, backsheet, vetri, scatole di giunzione, (*fotogrammi 105 e 106– allegato 1*) cornici, ribbon (*nastri per collegamenti elettrici*), sono di **primissima scelta** e versano in un ottimo stato manutentivo e conservativo; il valore corrente è mediamente deprezzato a riguardo del valore contabile mediamente di un 2% circa; il prezzo di realizzo è decrementato di un ulteriore 10%. (*riferimento fotogrammi da 63 a 85– allegato 1*);
- I Ricambi, intendendosi per essi tutti gli elementi (articoli) intercambiabili e funzionali alla linea di produzione presentano un valore ordinario inferiore dell'8%circa sul valore contabile e un ulteriore deprezzamento del 10%. (*riferimento fotogrammi da 89 a 91– allegato 1*);
- Materiale vario (nastri, fascine, bobine, viti, rivetti etc), differiscono in termini di valore ordinario di un 20% sul valore contabile e di un ulteriore 20% per giungere al prezzo di realizzo. (*riferimento fotogrammi da 95 a 100– allegato 1*);
- Materiale accessorio (strutture di sostegno per moduli fotovoltaici, zavorre in cls, cavi elettrici, gruppi di conversione statica “inverter”, strumentazioni elettriche ed elettromeccaniche necessarie per la realizzazione di impianti fotovoltaici) differiscono in termini di valore ordinario di un 7,6% sul valore contabile e di un ulteriore 30% per giungere al prezzo di realizzo; alcune atipicità, [divergenza di valore di specie con $\Delta\%$ superiore al 100% nel valore corrente a riguardo del valore contabile], si ravvisano nelle sub-categorie “cavi elettrici” ove il valore corrente è palesemente superiore al valore contabile; la qual cosa è giustificabile dall'aumento del costo della materia prima (rame ed alluminio), *fotogrammi 133 et 134 – allegato 1*, nei processi di produzione; d'altronde rame ed alluminio sono quotati quotidianamente sul London Metal Exchange, LME; la quotazione dei materiali è disponibile on line (<https://www.lme.com/en-GB/Metals>). (*riferimento fotogrammi da 109 a 125– allegato 1*);
- Per quanto concerne in ultimo la categoria Moduli, sono stati valorizzati esclusivamente i moduli prima scelta, quelli di seconda scelta ed i moduli ibridi “Janus”; i rimanenti sono di valore nullo ai fini del concordato. (*riferimento fotogramma 13 et fotogrammi da 50 a 62– allegato 1*)

Attivo Immobiliare Materiale (€ 0,00):

Non risultano beni immobili riconducibili alla concordataria.

Le ispezioni ipotecarie ordinarie sull'intero territorio nazionale per tramite dell'Ufficio Provinciale di Avellino, del 03/02/2020 prot.AV14758/3 del 2020 e AV 15969 del 2020 del 04/02/2020, allegato 5 alla presente, palesano che la concordataria **non è proprietaria** di beni immobili sul territorio italiano.

Risultano le seguenti formalità:

Ufficio Provinciale di Avellino:

- Trascrizione a favore del 13/05/2014 ai nn.6664/7776 inerente a concessione di uso di superficie di immobili di proprietà comunale; (in C.F. foglio 3 particella 1305 sub 2 – natura Lastrico Solare su cui è stato installato un impianto fotovoltaico)
- Trascrizione contro del 13/01/2015 ai nn.454/486 compravendita (inerente allo stesso immobile di cui al punto precedente)
- Iscrizione a favore del 23/01/2019 ai nn. 83/1144 inerente ad ipoteca giudiziale derivante da sentenza di condanna.

Ufficio Provinciale di Salerno:

- Trascrizione a favore del 20/02/2013 ai nn.5856/7078 atto tra vivi - inerente a costituzione di diritti reali a titolo oneroso immobili siti in Eboli (SA)]
- Trascrizione contro del 13/01/2015 ai nn.992/1143 atto tra vivi - compravendita (inerente allo stesso immobile di cui al punto precedente)

A tal riguardo **si precisa** che i capannoni industriali con annessa palazzina uffici ove ha sede operativa la , identificati in catasto fabbricati, comune di Manocalzati, Via Toppole civico 1, foglio 3, mappali 1085 senza subalterni e mappale 1191 subalterni 1-2-3-4-5-6 al sono di proprietà della **Costruendo srl C.F. e P.IVA**





ATTIVO MOBILIARE (€ 600.900,00 – €58.800 – €29.400= €512.700,00):

L'attivo mobiliare è costituito essenzialmente da impianti e macchinari, attrezzature industriali e commerciali varie tutte preposte alla processo produttivo dei moduli fotovoltaici, un impianto fotovoltaico, impianti specifici e funzionali “skills”, mezzi di trasporto per persone e cose, nonché mobili e arredi, dotazioni d'ufficio, scrivanie, scaffalature, poltrone, cassettiere, armadi, tavoli, sedie, aspiratori, carrelli, fotocopiatrice, server, pc ed altro come analiticamente di seguito elencati nell'*allegato 4* Elenco Cespiti.

Verranno divisi in otto macro categorie:

- Automezzi
- Dotazioni edifici - Skills funzionali
- Impianto fotovoltaico
- Linea di produzione
- Impianti Generici
- Strumenti digitali
- Arredi
- Cespiti a zero valore

Nel predetto elenco, come potrà notarsi, alcuni cespiti sono stati volutamente evidenziati in rosso, in quanto nello stato di fatto e di diritto presentano qualche “complicanza” ai fini della liquidazione; saranno trattati come solo potenzialmente vendibili; tuttavia, la ferma volontà dello scrivente Stimatore di non escluderli ai fini della valorizzazione degli *asset* vendibili, anzi di dedicarne due appositi paragrafi della presente, risiede in una serie di molteplici considerazioni le quali tendono, come più volte detto, alla massimizzazione del ricavato; di fatti:

- I predetti beni hanno valore proprio nello stato di fatto e di diritto; il banale smontaggio ne azzererebbe

il valore anche in condizioni ordinarie di vendita;

- I beni, che tra l'altro sono più che appetibili in quanto in perfetto se non eccellente stato manutentivo, conservativo e funzionale, presentano delle condizioni particolari che all'attualità ne inibiscono parzialmente e nell'immediato la vendita;
- I beni sono vendibili a determinate condizioni e vincoli, il cui superamento, si dimostrerà, è assolutamente possibile o per semplice **impulso di soggetti terzi**, [*il riferimento è alla proprietaria degli immobili occupati dalla concordataria*], o per corretta **chiarificazione, volta ad una miglior disciplina**, dei **rapporti** intercorrenti tra i summenzionati soggetti.
- Il superamento dei vincoli genera deterministicamente la possibilità di liquidazione con evidente incremento del ricavato della vendita che è l'obiettivo della presente.

In forza di quanto appena detto, nell'*allegato 4*, i singoli valori dei predetti cespiti, che all'attualità versano nelle medesime condizioni, sono evidenziati con un carattere rosso; la valorizzazione complessiva di essi è pari ad **€88.200,00**.

Ciò incrementerebbe del **117,2%** la valorizzazione complessiva degli *asset* liquidabili a prezzi di realizzo, con un aumento di valore dagli attuali **512,7k€** ai previsti **600,9k€**.

Si precisa che per ogni cespite, nel richiamato *allegato 4*, è individuabile per colonna, ovvero per riga, il valore contabile, il valore a prezzi di realizzo con la corrispondente percentuale di deprezzamento applicata.

È altrettanto doveroso mettere in evidenza che, nei paragrafi a seguire, per ogni macro categoria verrà esplicitato il metodo adottato, le peculiarità di specie per giungere al più probabile prezzo di realizzo. L'obiettivo sarà in ogni caso, si ripete, volto alla **massimizzazione del ricavato nello stato di fatto e di diritto dei cespiti**.

Automezzi: cespiti 366-162-462-203-458

Consistono in uno scooter elettrico, due automobili e ulteriori due automobili omologate ad autocarro.

nr. Cespite	descrizione	cespiti/protocollo /fattura	conto contabile	costo d'acquisto	totale fondo amm.	RESIDUO	valore di realizzo
366	scooter elettrico ETROPOLIS targato [redacted] (quasi nuovo)	366-948-34	ALTRI VEICOLI	€ 2.815,00	€ 2.282,62	€ 532,38	€ 1.500,00
162	autocarro PEUGEOT 207 targata [redacted] (315.293km)	162-537-7040	autocarri	€ 11.052,36	€ 11.052,36	€ -	€ 1.500,00
462	PEUGEOT 5008 TARGA [redacted] (274.267km)	462-311-FA00167166	autocarri	€ 454,69	€ 302,09	€ 152,60	€ 2.500,00
203	NISSAN MICRA targata [redacted] (57.343km)	203-420-10_0062.V	autovetture	€ 9.067,67	€ 9.067,67	€ -	€ 1.500,00
458	WOLKSWAGEN POLO [redacted] (247.304km)	458-281-201533003357	autovetture	€ 3.812,01	€ 1.421,34	€ 2.390,67	€ 2.000,00
							€ 9.000,00

Si riporta a seguire qualche foto significativa dei beni.



Si precisa che, al netto dello scooter elettrico che è praticamente nuovo, i rimanenti automezzi, per quanto siano in un buono stato manutentivo, sono gravati, ai fini della valorizzazione a prezzi di realizzo, da un elevato coefficiente afferente all'uso, essendo caratterizzati da un numero elevato di chilometri percorsi. La valorizzazione è esigua.

Dotazioni edifici - Skills funzionali 221-225-371-492-27-29-55-142-172-208-209-210-212-213-414-415-442-451-457-477-470 - beni potenzialmente vendibili - (€29.400,00)

nr. Cespite	descrizione	cespite/protocollo/fattura	conto contabile	costo d'acquisto	totale fondo amm.	RESIDUO	valore di realizzo
482	impianto illuminazione produzione	482-381-017154	altre immobilizz. Immat	€ 13.106,58	€ 3.897,87	€ 9.208,71	€ 3.200,00
10	ascensore	10-33-91802299	impianti generici	€ 18.500,00	€ 13.527,17	€ 4.972,83	€ 5.500,00
14	impianto illuminazione interna	14-44-2353, 14-63-2646	impianti generici	€ 4.555,46	€ 3.330,97	€ 1.224,49	€ 1.000,00
20	condizionatore daikin	20-52-1817219	impianti generici	€ 1.800,50	€ 1.375,05	€ 425,45	€ -
23	kit impianto gas	23-67-671	impianti generici	€ 2.253,31	€ 1.647,62	€ 605,69	€ 500,00
41	kit idro	41-104-8461	impianti generici	€ 19.000,00	€ 13.892,77	€ 5.107,23	€ 1.900,00
47	quadro centrale termica	47-116-148	impianti generici	€ 3.000,00	€ 2.193,60	€ 806,40	€ 1.000,00
54	impianto idrico	54-127-29	impianti generici	€ 50.721,48	€ 37.015,34	€ 13.706,14	€ 4.000,00
76	impianto allarme	76-44-269, 76-69-49B, 76-200-982	impianti generici	€ 2.631,46	€ 2.226,76	€ 404,70	€ 200,00
246	imp.eletr.imballaggio	246-262-27	impianti generici	€ 2.000,00	€ 862,40	€ 1.137,60	€ 1.000,00
284	quadro eletr.stabilimento	284-831-951	impianti generici	€ 21.000,00	€ 10.401,57	€ 10.598,43	€ 2.000,00
309	impianto ill.esterna	309-1109-32014866	impianti generici	€ 555,01	€ 239,32	€ 315,69	€ 200,00
313	impianto areazione	313-1302-19	impianti generici	€ 5.777,27	€ 2.491,16	€ 3.286,11	€ 800,00
315	cabina elettrica	315-1304-21	impianti generici	€ 2.208,55	€ 2.208,55	€ 0,00	€ 500,00
316	pali per illuminazione	316-1313-15	impianti generici	€ 1.080,00	€ 446,79	€ 633,21	€ 400,00
325	imp.condizionamento sala mensa	325-1524-5142	impianti generici	€ 1.612,43	€ 695,26	€ 917,17	€ -
333	imp.eletr.linea produzione	333	impianti generici	€ 9.982,00	€ 4.304,22	€ 5.677,78	€ 2.500,00
340	imp.eletter.uff.magazzino	340-282-12,1034009	impianti generici	€ 3.405,89	€ 1.128,02	€ 2.277,87	€ 900,00
345	impianto aspirazione produzione	345-363-68	impianti generici	€ 4.500,00	€ 1.490,39	€ 3.009,61	€ 1.000,00
22	kit caldaia	22-62-1817219	impianti specifici	€ 26.846,32	€ 26.846,32	€ 0,00	€ 2.500,00
263	impianto telefonico	263-487-15	macch.d'ufficio	€ 6.650,00	€ 5.643,85	€ 1.006,15	€ 300,00
	totale						€ 29.400,00

Nell'elenco cespiti della concordataria figurano diversi beni, di natura particolare, denominati nella presente *skills funzionali*; come già accennato all'attualità sono solo potenzialmente vendibili.

Trattasi di impianto elettrico completo di quadri, impianto di illuminazione, impianto di aspirazione, cabina elettrica, impianto idrico, caldaia, ascensore come da tabella su esposta.

Come più volte ribadito **l'obiettivo** della presente è **colpire il più probabile valore di realizzo** dei beni offerti, nel peculiare e specifico stato di fatto e di diritto, al fine di ottenere **la massimizzazione del ricavato**.

Preliminarmente va evidenziato con la dovuta attenzione che all'attualità **non è più in essere il contratto di locazione** tra **concordataria** e **proprietaria dell'immobile** e che, *pro bono pacis*, la qual cosa imporrebbe, così come a giudizio dello scrivente è, intendersi il rapporto attuale tra la : e la proprietaria come un rapporto di **mero comodato**.

Tuttavia, nell'ambito del rapporto originario, pattuizioni contrattuali di cui lo scrivente ha preso visione, tra la

concordataria e proprietaria, la ha per propria esigenza ed urgenza ultimato parti funzionali ed essenziali degli opifici, provvedendo alla realizzazione dell'impianto elettrico, idrico, di climatizzazione, degli impianti necessari all'uso del bene, quali l'ascensore, riservandosene la facoltà di asporto.

Tali parti impiantistiche essenziali, per pattuizioni, rimangono in capo alla concordataria.

Specificatamente i su indicati *skills* presentano tutti un denominatore comune: sono **dotazioni inamovibili** degli edifici/opifici, ove la concordataria per un decennio ha operato e prodotto moduli fotovoltaici. Tali dotazioni presentano ed hanno valore proprio **se e solo se non vengono rimossi**; ovvero sia qualunque operazione di rimozione, stoccaggio e vendita **non avrebbe valenza alcuna in condizioni ordinarie e tantomeno in condizioni di realizzo del bene**; sono ulteriormente beni che sono riportati a libro cespiti della concordataria e dappiù non sono nemmeno migliori degli edifici, intendendosi per migliore tutto ciò che esula dalle dotazioni ordinarie di un generico immobile; i beni in parola appartengono di converso a quella categoria di dotazioni che assumono il carattere di **urgenza ed indifferibilità**; lapalissianamente, impianti elettrici, di riscaldamento, idrico etc. sono **dotazioni ordinarie standard ed essenziali** di una costruzione, sono pertanto **indifferibili e necessarie**. È banalmente impensabile che un opificio industriale possa essere utilizzato per qualsiasi uso in assenza di impianto elettrico, idrico, riscaldamento, ed affini ove necessario. **L'urgenza** è da valutare nello stato di fatto e di diritto reale del caso di specie rapportato all'epoca degli eventi, ovvero nell'anno 2008; l'urgenza, di fatti, non è caratterizzata tanto dalla mancata possibilità di informazione del proprietario a poter intervenire, quanto dalla condizione di effettiva titolarità dei contratti di utenza in essere e da più scenari concomitanti. Di fatto, a mo' di esempio chiarificatore e da solo ampiamente esaustivo, se, così come è, il numero di POD IT001E81687079, contatore Enel di scambio, era ed è intestato alla ogni prescrizione legata alle regole di connessione imposte dal Distributore Enel Distribuzione, anche e soprattutto **temporali**, imponeva che solo al cliente produttore/utilizzatore fossero demandate le specifiche tecniche della connessione e gli oneri di allaccio e, ovviamente, a nessun altro soggetto. All'epoca dei fatti, con vigente la normativa ENEL DK5900, sostituita oggi dalla CEI 0-16 ed III, dalla domanda di allaccio alla rete, erano ammessi solo trenta giorni per l'accettazione del preventivo, (pagamento oneri di allaccio) e ulteriori 30 giorni per l'ultimazione delle opere indicate nella *soluzione tecnica* imposta dal Distributore, pena la perdita degli oneri di allaccio e l'obbligatorietà di ricominciare da zero; Ovvio che l'urgenza in questo caso derivava direttamente dalla condizione d'uso e titolarità delle utenze direttamente connesse al bene ed al proprio utilizzo. La qual cosa giustifica in pieno le motivazioni per cui le pattuizioni contrattuali lasciavano alla locataria concordataria la disponibilità e titolarità delle dotazioni.

A conclusione di tale sillogismo, le dotazioni di cui all'elenco di pagina 19, sono **meritevoli un ristoro** da parte della proprietaria dei fabbricati, *sua sponte*, se non altro in forza di una palese e consistente **utilità marginale** di cui la proprietà beneficerebbe nell'acquisire quelle dotazioni che oggi sono della concordataria.

La qual cosa va intesa come un ristoro, essendo il ristoro stesso coincidente, collimante ed equipollente col prezzo di realizzo dei beni di categoria, colpito in **29.400,00€**, pari pertanto al solo al **14,16%** del costo originario d'acquisto.

Impianto fotovoltaico di potenza nominale 19,84kWp in secondo conto energia, - beni potenzialmente vendibili - cespiti 56: (€58.800,00)

nr. Cespiti	descrizione	cespite/protocollo/fattura	conto contabile	costo d'acquisto	totale fondo amm.	RESIDUO	valore di realizzo
56	Impianto fotovoltaico Pn 19,84kWp in II conto Energia		impianti fotovoltaici	€ 77.206,16	€ 29.213,90	€ 47.992,26	€ 58.800,00



L'impianto in parola è un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica della potenza nominale di **19,84 kWp** (diciannove/84 kiloWattpicco lato corrente continua), incentivato in secondo conto energia ed in regime di scambio sul posto. (*riferimento fotogramma 29 – allegato 1*)

L'impianto è **considerevolmente remunerativo**; è caratterizzato **da due incentivi**, di fatti:

- È munito di **Convenzione N°D01E06174707** per il Riconoscimento Delle Tariffe Incentivanti Della Produzione Di Energia Elettrica Da Impianti Fotovoltaici ai sensi Del Decreto Ministeriale Del 19.2.2007 e Della Delibera Della Autorità Per L'energia Elettrica e Il Gas N. 90/07, (*allegato 6*); la tariffa incentivante è fissata per contratto in **0,412€/kWh prodotto**. Forza di tale convenzione, il **G.S.E.** , società per azioni del Ministero di Economia e Finanze, eroga un flusso di cassa, su un conto corrente bancario dedicato, calcolato sulla produzione dell'impianto fotovoltaico, certificata dal **contatore fiscale di produzione**.
- È in regime di **scambio sul posto**, codice SAPR S15APSV e identificato sul punto di connessione, *contatore di scambio*, dal codice POD IT001E81687079, **che**, per chi non è della materia, è un **ulteriore incentivo**, in quanto è un incentivo in conto scambio derivante dal rapporto energia immessa in rete/energia consumata dall'utilizzatore; le regole tecniche per il regime di scambio sono riportate nell'*allegato 7*, contratto NUMERO PRATICA: SSP00231342; in poche parole consente di calmierare o azzerare del tutto i consumi in bolletta elettrica. Si precisa che sul contatore di scambio, che è un contatore differente dal contatore di produzione ma in parallelo con esso, vengono conteggiati i kiloWattora

immessi in rete dall'impianto fotovoltaico a riguardo dei kiloWattora consumati dall'impianto utilizzatore; dal bilancio kiloWattora immessi/kiloWattora consumati, viene conteggiato un corrispettivo economico avente la valenza piena di sgravio in bolletta.

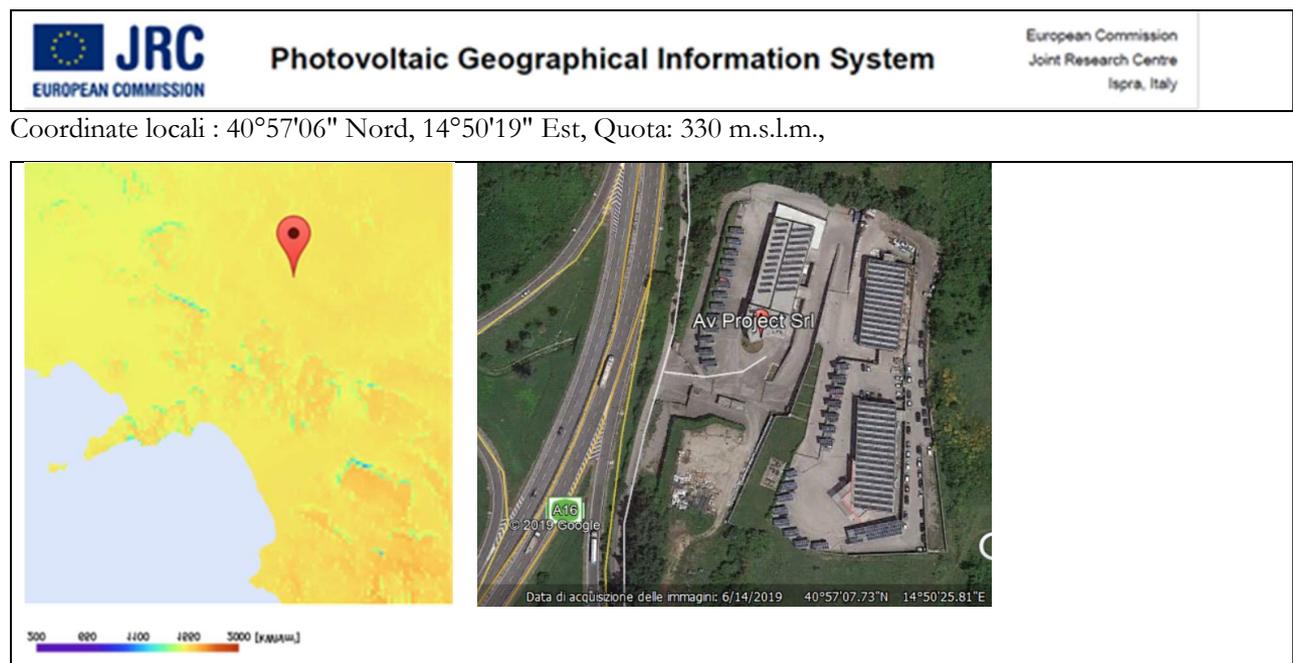
- Il garante della veridicità e precisione dei dati di produzione di energia e di emunzione dalla rete di energia, [che banalmente vogliono dire “soldi”], in gergo servizi di *vettoriamento e misura* sono demandati al Distributore, Enel Distribuzione.

Si specifica che l'impianto è in **eccellente** stato manutentivo e conservativo, ed è **efficiente al di sopra delle aspettative**, essendo caratterizzato da una producibilità **reale** media annua di **1.439,87 ore equivalenti annue**, per una media di energia annua prodotta dalla data di entrata in esercizio di ben **28.567,56 kWh/anno**, con controvalore economico dell'incentivo pari a **11.769,61€/anno**.

I dati di producibilità reale, desunti dalle tabelle di produzione riconosciute dal G.S.E. (Gestore per i Servizi Energetici), (*vedasi allegato 8*), disponibili sul portale produttori nell'area clienti dedicata all'indirizzo (<https://auth.gse.it/oam/serve>) è confrontato con la producibilità teorica dell'impianto, che per pari esposizione e configurazione (azimuth 0°, tilt 30°) ammette un numero di ore equivalenti inferiore e pari a **1.260**. In pratica l'impianto oggetto di valutazione ha una producibilità superiore rispetto a quelle teorica di **1,1998 volte, circa il 120% in più**. È pertanto un impianto **eccellente** e come tale verrà valorizzato sempre nell'ottica della massimizzazione del ricavato in ambito concorsuale. Per trasparenza, anche se sovraccedente, si riporta il calcolo di producibilità teorica dell'impianto.

Producibilità teorica:

In seguito verranno riportati i dati relativi alla radiazione solare che investe il campo per la località di Manocalzati, nell'intorno di 0,5 km² dal sito, ottenuti mediante PVGIS (PhotoVoltaic Geographical Information System) from European Commission, Joint Research Centre Institute for Environment and Sustainability Renewable Energies Unit.



Per quanto concerne la valutazione del Balance of System (B.O.S.) si è valutata preliminarmente quale Produttoria Π_i delle singole efficienze per singola perdita, calcolata dal generatore fotovoltaico fino al contatore di produzione secondo la seguente formula:

$$B.O.S. = \prod_i (100 - \text{Perdita } i\text{-esima}) = X \%$$

nel paniere delle efficienze, in termini percentuali, sono state valutate le seguenti perdite o mancate efficienze:

- **Temperatura**, dovute alla riduzione del potenziale elettrico della cella fotovoltaica all'aumentare della sua temperatura: valore stimato in funzione dei coefficienti di temperatura del modulo fotovoltaico pari al **2,75%**
- **Riflessione**, dovute alla quota di radiazione luminosa riflessa dal supporto trasparente posto a protezione delle celle fotovoltaiche: valore stimato in funzione del supporto trasparente dei moduli fotovoltaici scelti, in **vetro**, pari all'**1,00%**
- **Sporcamento**, dovute ai depositi di pulviscolo e calcare sulla superficie del supporto trasparente posto a protezione delle celle : valore stimato **3,50%**
- **Livello di irraggiamento**, dovute alle ore di inattività dell'inverter che si originano per irraggiamento sul piano dei moduli troppo basso, ad esempio durante le prime ore del mattino, all'imbrunire o in momenti di nuvolosità particolarmente intensi : valore stimato **2,50%**
- **Mismatching**, dovute alla non uniformità di prestazioni tra le stringhe in parallelo; detta disuniformità di comportamento elettrico fa in modo che il punto di massima potenza tra le stringhe non coincida e pertanto il gruppo di conversione statico, inverter, impone un punto di lavoro al generatore fotovoltaico non ottimale: valore stimato **3,00%**
- **Ohmiche lato CC-CA**, dovute alla dissipazione di energia elettrica in calore per effetto Joule nei cavi; dipendono pertanto dalla sezione e dalla lunghezza dei cablaggi ed è bene, in fase di progettazione, contenerle entro un **2_3%** in condizioni nominali : valore stimato **2,25%**
- **Inverter**, (efficienza dell'inverter): valore **stimato 4,00%**.

Località	Manocalzati - AV
Dati Irraggiamento	PVGIS CALC
Fattore di albedo	0,2
Azimet [gradi]	-0° - E
Tilt [gradi]	30°
Efficienza $\eta_{i,1}$ (B.O.S.)	79,30%
Produttività annua [kWh/kWp]-ore equivalenti	1.260
Potenza FV Impianto [kWp]	19,84
Produttività Impianto teorica [kWh/anno]	24.998,4

$$B.O.S. = \prod_i (100 - \text{Perdita } i\text{-esima}) = 79,30\% \quad \text{Perdite totali del sistema FV: } (100 - B.O.S.)\% = 20.7\%$$

Valori Annui:	
Produttività annua (kWh/kWp)	1.260
Efficienza di sistema B.O.S.	79,30%

Di seguito il quadro riepilogativo dei calcoli effettuati, secondo teoria, in termini di producibilità dell'impianto fotovoltaico riferito alla potenza unitaria.

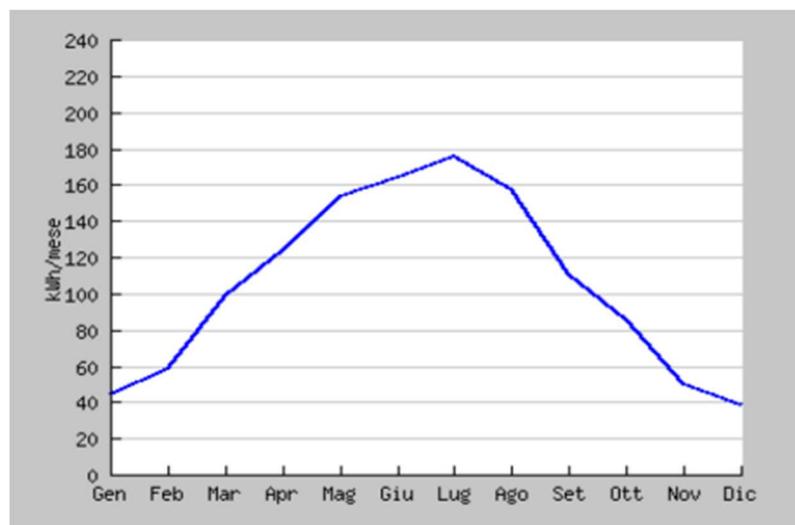
Sistema fisso: inclinazione=30°, orientamento=-0° e -136°				
Mese	E_d	E_m	H_d	H_m
Gen	1.42	44.0	1.70	52.7
Feb	2.08	58.2	2.45	68.7
Mar	3.21	99.4	3.88	120
Apr	4.12	124	5.10	153
Mag	4.96	154	6.30	195
Giu	5.48	164	7.17	215
Lug	5.68	176	7.48	232
Ago	5.06	157	6.68	207
Set	3.68	110	4.69	141
Ott	2.76	85.4	3.42	106
Nov	1.66	49.9	2.04	61.2
Dic	1.25	38.6	1.52	47.0
Media annuale	3.45	105	4.38	133
Totale per l'anno	1260		1600	

Ed: Produzione elettrica media giornaliera dal sistema indicata (kWh)

Em: Produzione elettrica media mensile dal sistema indicata (kWh)

Hd: Media dell'irraggiamento giornaliero al metro quadro ricevuto dai pannelli del sistema (kWh/m²)

Hm: Media dell'irraggiamento al metro quadro ricevuto dai pannelli del sistema (kWh/m²)



La valorizzazione dell'impianto.

L'impianto va valorizzato nello stato di fatto e di diritto; essendo remunerativo, eccellente per materiali impiegati e per resa di produzione, **non verrà applicata percentuale di realizzo alcuna**; verrà valorizzato a valore di mercato corrente secondo i principi che verranno esplicitati a seguire.

Criticità e vincoli alla liquidazione del bene:

Al pari della condizione dei cespiti denominati nella presente "dotazioni"-Skills, allo stato attuale l'impianto verte nelle medesime condizioni; in questo caso è anzi una miglioria dell'edificio realizzata dalla concordataria sul lastrico solare non di proprietà ed escluso nelle pattuizioni contrattuali originarie tra concordataria e proprietaria dell'immobile. Non risulta che esista all'attualità un contratto opponibile a terzi tra il cliente produttore e concordatario e la proprietaria dell'immobile.

Le strade ai fini della liquidazione sono due:

- A. L'impianto fotovoltaico **viene acquisito dalla proprietaria** dell'immobile, *pro bono pacis*; si dimostrerà a seguire che **l'operazione è conveniente perché fortemente remunerativa**.
- B. Viene cristallizzato e disciplinato il rapporto tra cliente produttore concordatario e proprietario dell'immobile, con una scrittura privata oggetto di pubblicità immobiliare, che preveda la creazione del diritto di superficie sul lastrico solare ad uso del cliente produttore, veda contestualmente effettuata la creazione di nuova unità immobiliare urbana presso il catasto, lastrico solare con categoria F/5; in tali condizioni, anche auspicabili, il cespite è vendibile anche a terzi. Di fatto la tariffa incentivante, che implicitamente determina il valore dell'impianto, è contestualmente ed indissolubilmente legata all'ubicazione dell'impianto e al punto di connessione, che fisicamente coincide con il contatore di produzione fiscale (GSE) e a null'altro. La convenzione col GSE è cedibile, purché vi sia un titolo; è pertanto sufficiente chiarificare e rendere opponibile a terzi il rapporto intercorrente all'attualità tra cliente produttore concordatario e proprietà dell'immobile, per vendere l'impianto anche ad un terzo.

La valorizzazione dell'impianto.

Si esplicherà a seguire la metodica condotta nella valorizzazione dell'impianto.

Anzitutto va evidenziato che oltre alla producibilità reale dell'impianto, che è notevole, oltre alla tariffa incentivante pari a circa quarantuno centesimi di euro per kilowattora immesso in rete, l'ulteriore vantaggio reale è determinato dalla **potenza di immissione in rete, che è sotto soglia dei 20kWp**; la qual cosa, nota a tutti i "clienti produttori" di settore, **evita**, ai sensi e per gli effetti dell'art.53 del T.U.A. Testo Unico Accise, la **Denuncia di Officina Elettrica** presso l'Agenzia delle Dogane territorialmente competente e pertanto sgrava il produttore da:

- pagamento delle Accise sull'energia autoconsumata;
- compilazione di un registro di produzione di energia da fonti rinnovabili;
- pagamento annuale all'Agenzia delle dogane del territorio competente del diritto di licenza;
- presentazione della dichiarazione annuale all'Agenzia delle dogane sui consumi energetici annuali.

Il vantaggio è non da poco; quanto appena detto determina un aspetto fondamentale da considerare nei parametri di stima e quindi di valorizzazione del cespite, ovvero che **i flussi di cassa** derivanti dalla sola producibilità dell'impianto a riguardo della Tariffa Incentivante "GSE" **sono netti**, esentasse e sono pertanto un **flusso di cassa puro**.

Partendo pertanto dai dati di producibilità reali dell'impianto, nell'intervallo di tempo rimanente per la durata del conto, è stato sufficiente valutare i flussi di cassa futuri, tenuto conto anche del decremento di efficienza dei moduli, fissare un nuovo tempo di ritorno dell'investimento in 5 anni solari ed ottenere per moltiplicazione il valore di 58,8k€ circa.; si precisa che il Valore Attuale Netto (VAN) dell'investimento, come da tabella a seguire è pari a **157,6k€**, avendo scelto un tasso di attualizzazione dello 0,69% (MISE gennaio 2020)

Si riportano a seguire le calcolazioni effettuate

Data entrata in esercizio impianto agosto 2009 – dicembre 2019

Mesi funzionamento: **125**

Produzione totale in 125 mesi = **297.578,82 kWh**

Produzione media annua : (produzione totale/125 mesi x 12 mesi)= **28.567,56672 kWh/anno**

Produzione media mensile= **2.380,63 kWh/mese**

Produzione media detratta dell'effetto invecchiamento moduli (0,075η%/anno)= **2.202,08 kWh/anno**

Resa ore equivalenti kWh/kWp = 28.567,56672/19,84= **1.439,87 ore equivalenti**

Totale incentivo in 125 mesi= 99.649,22 €

Totale incentivo annuo = 1.439,87€ x 19.84 kWp x 0,412 €/kWp= 11.769,61

Costo iniziale investimento= 77.206,16 €

R.O.I. attuale =6,56 anni

Tempo rimanente incentivo :**115** mesi

Incentivo atteso teorico : 115 mesi x 2.202,08 kWh/mese x 0,412 €/kWh = **104.334,55 €**

Flusso di cassa annuo **10.887,08€**

Per un R.O.I. incentivo di calcolo pari ad anni 5

Valore a prezzo di realizzo: Totale incentivo annuo attuale x 5 anni = **58.848,05 €**

In cifra tonda 58.800,00€

Periodo anni	Descrizione	Flussi
0	Acquisto di impianto	€ 58.848,00
1	Entrate nette	€ 10.887,08
2	Entrate nette	€ 10.887,08
3	Entrate nette	€ 10.887,08
4	Entrate nette	€ 10.887,08
5	Entrate nette	€ 10.887,08
6	Entrate nette	€ 10.887,08
7	Entrate nette	€ 10.887,08
8	Entrate nette	€ 10.887,08
9	Entrate nette	€ 10.887,08
10 (~5 mesi)	Entrate nette	€ 4.532,28
	Tasso di attualizzazione MISE gennaio 2020	0,69%
V.A.N.		€ 157.766,17

La linea di Produzione , **cespiti nn.221-225-371-492-27-29-55-142-172-208-209-210-212-213-414-415-442-451-457-477-470 (€ 403.950,00)**

Il CORE dell'azienda: la produzione dei moduli fotovoltaici

Il Processo di produzione:

La produzione di pannelli fotovoltaici comporta una serie di procedure comuni a più o meno tutte le fabbricazioni e richiede l'utilizzo di strumentazioni ad elevato contenuto tecnologico, in particolare per alcune delicate fasi del processo produttivo. Di seguito e a grandi linee verranno illustrati i diversi *step* che portano alla costruzione di un modulo fotovoltaico, partendo dalla singola cella fotovoltaica per arrivare al modulo fotovoltaico finito; ciò è utile ai fini della valorizzazione della linea di produzione della concordataria.

Una **fase preliminare** prevede il lavaggio dei vetri, un'analisi, test, di ogni singola cella impiegata nel processo di produzione, taglio del foglio posteriore "*backsheet*", foglio posteriore del modulo, a misura per il modulo prescelto, taglio e piegatura dei "*ribbon*" (nastri conduttori elettrici).

La prima fase è la stringatura.

La fase più importante della produzione di un modulo fotovoltaico avviene con la stringatura, che consiste nella costruzione fisica del generatore elettrico. Le stringhe sono di fatto file di più celle fotovoltaiche collegate elettricamente in serie fra loro per tramite dei nastri conduttori elementari, i "*ribbon*"; le serie più diffuse in commercio sono di 30, 60 e 72 celle in serie, per una potenza unitaria di cella che varia tra i 4 e i 5 Watt a cella; ciò consente di coprire un *range* di potenza specifica dei moduli

che va dai 130 agli oltre 350Wp (Watt picco) per modulo fotovoltaico. Il macchinario preposto a tale delicata fase di costruzione/assemblaggio è per l'appunto la **stringatrice**, in grado di assemblare in simultanea le celle fotovoltaiche.



La seconda fase è la saldatura.

Creata una stringa, formata dal collegamento di alcune celle in serie, la fase di saldatura provvede ad unire più stringhe in modo da formare il circuito elettrico funzionale. Le stringhe di celle ottenute sono trasferite e posizionate con procedure automatizzate sopra una lastra di vetro temperato ricoperto con un foglio di Eva (etilvinilacetato), precedentemente dimensionato automaticamente in base alla misura del vetro.



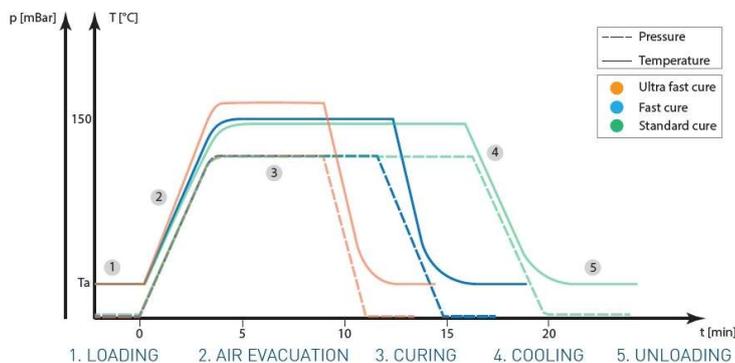
La terza fase è l'assemblaggio del pannello

In questa fase, sempre grazie all'uso di strumenti robotizzati, una volta posizionato il foglio di Eva sul vetro ed una volta posizionate le stringhe fotovoltaiche su foglio di Eva, si completano i collegamenti elettrici e si "chiude" con un ulteriore foglio di Eva ed un ulteriore strato di materiale isolante, per la successiva laminazione, creando una struttura multistrato. In questa fase viene in genere posizionato all'interno del modulo fotovoltaico un numero di matricola (o codice seriale).

La quarta fase è la laminazione

Il processo di laminazione è la fase fondamentale per la buona riuscita del modulo fotovoltaico e per la sua durata nel tempo. consiste nell'unione/fusione/incollaggio dei diversi strati di cui è composto il

pannello fotovoltaico attraverso la **fusione sottovuoto** in un regime di temperatura tra i 140-150 gradi centigradi, generando un corpo unico e compatto. In questa fase si usa il “laminatore” che permette la “cottura” dei moduli in condizioni ottimali per la buona riuscita dell’assemblaggio rimuovendo l’aria all’interno del modulo. In questo processo di laminazione la fusione del foglio stesso di Eva funge da collante tra i diversi strati.



La quinta fase è la rifinitura e incorniciatura

Anche questa fase è fondamentale per ottenere un modulo fotovoltaico di qualità. Il laminato creato viene rifilato e rifinito. La rifinitura consiste nell’applicazione di una **cornice** in alluminio trafilato e anodizzato opportunamente punzonata agli angoli per dare un’adeguata resistenza meccanica al modulo fotovoltaico. In questa ultima fase di montaggio viene applicata sul retro del modulo la scatola di giunzione contenente i diodi di by-pass, ovvero una scatola di collegamento tra la corrente prodotta dalle celle collegate fra loro in serie e gli altri moduli fotovoltaici.

La sesta fase è il collaudo del modulo finito

La sesta ed ultima fase è il collaudo del modulo fotovoltaico. Ogni singolo modulo viene sottoposto a test attraverso un simulatore solare che individua l’effettiva potenza elettrica prodotta dal pannello fotovoltaico. Ogni test è associato ad un solo modulo, ogni test è quindi collegato in modo univoco a ciascun numero seriale posto all’interno del pannello. Nel collaudo vengono definite quindi le prestazioni elettriche di ciascun modulo in condizioni di prova normalizzate STC (Standard Test Condition) da indicare nella propria matricola. A seguito di ciò viene applicata un’apposita etichetta sul retro del modulo che viene classificato in funzione della potenza generata e preparato per il confezionamento.

La settima fase è il confezionamento

Aspetto da non sottovalutare il confezionamento deve essere adeguato e deve garantire la giusta efficacia per la preservazione dei moduli fotovoltaici durante il trasporto. L’imballo deve essere resistente, pratico da trasportare e stoccare.

La linea di Produzione

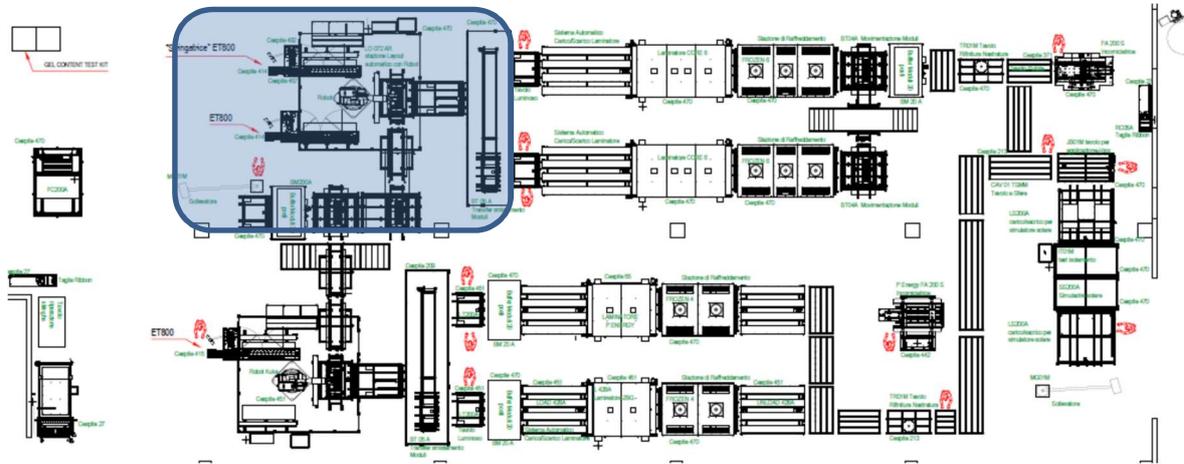
nr. Cespite	descrizione	cespite/protocollo/fattura	conto contabile	costo d'acquisto	totale fondo amm.	RESIDUO	valore di realizzo
221	tavolo a sfere (movimentazione manuale moduli fv)	221-829-235	attr.ind. E comm.li	€ 1.650,00	€ 1.650,00	€ -	€ 300,00
225	macchina tendireggia	2258-924-864	attr.ind. E comm.li	€ 1.650,00	€ 1.650,00	€ -	€ 500,00
371	tavolo pulizia moduli	371-1102-209	attr.ind. E comm.li	€ 985,00	€ 756,22	€ 228,78	€ 500,00
492	5Bus Bar UPGRADE KIT	492-228-318	attr.ind. E comm.li	€ 4.000,00	€ 280,00	€ 3.720,00	€ 2.000,00
27	linea di prod. Pann fotovoltaici (prima linea di produzione anno 2008)	27-90-514	macchinari	€ 73.000,00	€ 73.000,00	€ 0,00	€ 8.000,00
29	stazione saldante digitale (prima linea di produzione 2008)	29-94-528	macchinari	€ 510,12	€ 510,12	€ 0,00	€ 150,00
55	macchinari p energy (laminatore automatico carico e scarico)	55-129-560	macchinari	€ 170.000,00	€ 60.920,84	€ 109.079,16	€ 40.000,00
142	stazione di riparazione stringhe	142-351-317	macchinari	€ 11.000,00	€ 9.781,35	€ 1.218,65	€ 2.500,00
172	laminatore 2BG matr.090102-02	172-719-142	macchinari	€ 150.000,00	€ 133.382,11	€ 16.617,89	€ 30.000,00
208	stringatrice	208-602-3406, 208-536-141	macchinari	€ 192.754,68	€ 158.508,07	€ 34.246,61	€ 33.000,00
209	tavolo luminoso	209_210-536-141	macchinari	€ 9.200,00	€ 7.565,44	€ 1.634,56	€ 1.000,00
210	transfer	209_210-536-141	macchinari	€ 19.300,00	€ 15.870,98	€ 3.429,02	€ 2.000,00
212	impianto lavavetri TRIULZI	212-625-F/307	macchinari	€ 60.800,00	€ 49.997,69	€ 10.802,31	€ 20.000,00
213	tavolo rifilatura e nastratura	213-629-151	macchinari	€ 7.800,00	€ 6.414,18	€ 1.385,82	€ 1.500,00
414	stringatrici ET800S in numero 2	414-411-75	macchinari	€ 225.000,00	€ 80.630,52	€ 144.369,48	€ 60.000,00
415	stringatrice ET800S	415-503-105	macchinari	€ 125.000,00	€ 54.482,23	€ 70.517,77	€ 30.000,00
442	linea automatica di produzione (Penergy)	442-1068-3000951	macchinari	€ 5.590,00	€ 2.003,23	€ 3.586,77	€ 5.000,00
451	impianto prod. P energy	451-168-6384093	macchinari	€ 3.150,00	€ 789,72	€ 2.360,28	€ 31.000,00
457	kit saldatore per ribbon Ecoprogetti	457-204-57	macchinari	€ 2.217,50	€ 538,05	€ 1.679,45	€ 1.500,00
477	piastra guida ribbon	477-128-79	macchine operatrici	€ 28.815,00	€ 2.119,21	€ 26.695,79	€ 10.000,00
470	linea 2bg	470-617-V100027914	macchine operatrici	€ 446.383,71	€ 67.933,64	€ 378.450,07	€ 125.000,00
	totale						€ 403.950,00

La linea di produzione all'attualità è frutto delle varie implementazioni e migliorie avvenute nel corso degli anni e delle varie forniture avvicendatesi; è sostanzialmente distribuita su **quattro linee di laminazione distinte**, di differente capacità produttiva, rifornite a monte **da tre stringatrici automatiche** con capacità produttiva variabile **tra i 4 e i 5 busbar** controllate da due bracci robotizzati "Kuka"; a valle del processo formale della laminazione, "core 6" (3 posti) e "core 4" (2 posti) la linea è altresì munita di due incorniciatrici, più una stazione preposta all'applicazione della scatola di giunzione posteriore e di un sistema di verifica/test del prodotto finito.

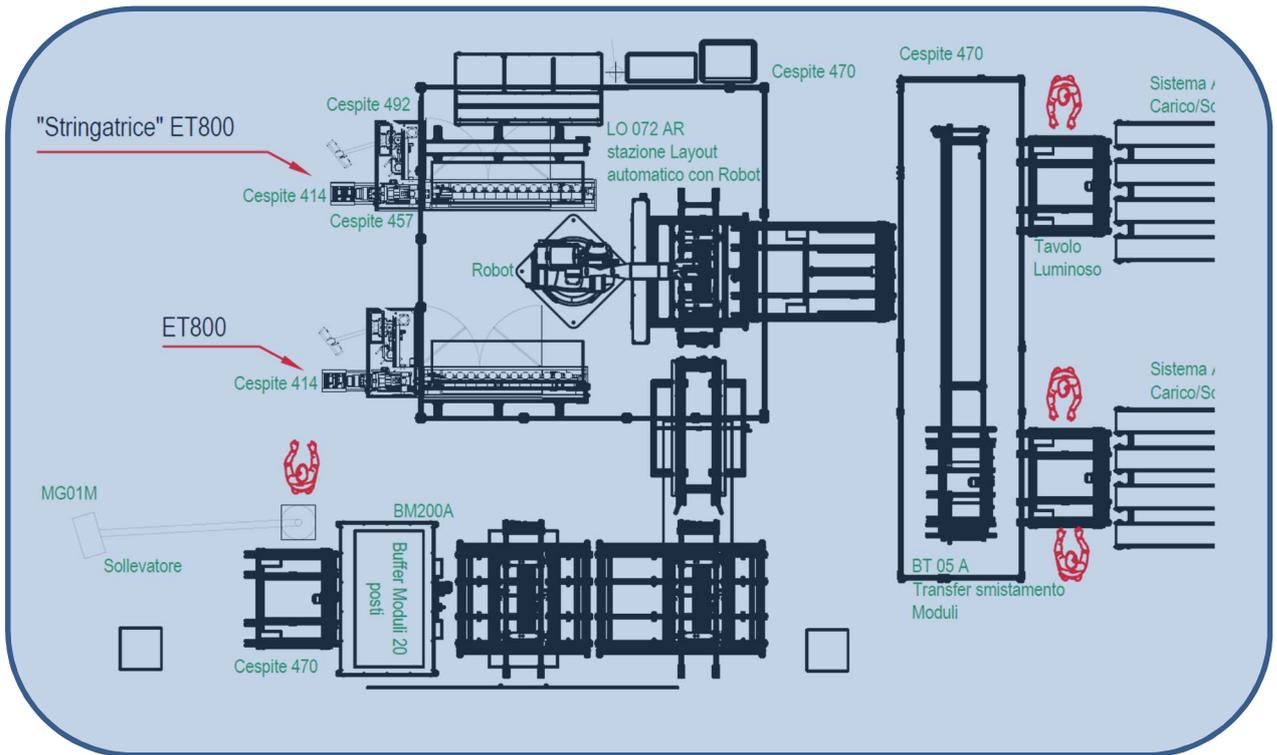
La linea di produzione è riportata ed è compiutamente descritta nell'*allegato 9*, [di cui si riporta nella pagina a seguire un estratto significativo], elaborato grafico afferente al Layout di linea di produzione, ove viene riportata in pianta l'intera linea di produzione e l'indicazione specifica, macchinario per macchinario, del cespite di riferimento; (riferimento fotogrammi da **1 a 12** e fotogramma **28**, – allegato 1).

La capacità produttiva di massima a regime si attesta intorno alle **2.400 celle ora**, ovvero 33 moduli ora

circa. Ciò si traduce pertanto, in ragione di 220 giorni lavorativi di produzione in tre turni continui da otto ore, in un valore che si attesta intorno ai **52,2MW** di produzione annua, ovvero circa 174.240 moduli da 60 celle di circa 5W/cella, con potenza unitaria media di modulo fotovoltaico di 300W/modulo.



Zoom su riquadro





La capacità produttiva di ~52MW cinquantadue MegaWatt annui colloca la linea di produzione in una fascia medio alta di mercato.

La linea è **in perfetto stato manutentivo e conservativo**, intendendosi con l'aggettivo perfetto, lo stato in cui le macchine possono all'attualità ripartire a pieno regime con un'ordinaria operazione di “*start testing*” funzionale. L'aspetto più interessante ai fini della valorizzazione della linea, consiste nel valutare il **coefficiente di obsolescenza** della linea, che al solito, risulterà essere l'elemento preponderante dei pesi utilizzati per il calcolo della produttoria finale da applicare al valore corrente per giungere al più probabile valore di realizzo. La considerazione è non banale e va rapportata contestualmente sia all'ingegneria di sistema in quanto tale della linea oggetto di valutazione, a riguardo della migliore tecnologia corrente sul mercato. Va detto da subito che la tecnologia del modulo fotovoltaico è rimasta invariata; non esiste una tecnologia innovativa tale da rendere il prodotto finale del processo produttivo come obsoleto e fuori mercato. Al più l'obsolescenza è afferente all'evoluzione, ottimizzazione, della capacità produttiva automatizzata/robotizzata del processo industriale. Le fasi chiave oggetto di implementazioni, “*up grade*” in gergo anglosassone, sono inerenti alle sole fasi **di stringatura e di laminazione** del modulo.

Il riferimento scelto come “core” della linea di produzione sono pertanto le **stringatrici** e i **laminatori**. Per quanto concerne le stringatrici, le macchine di ultima generazione si attestano su una capacità produttiva corrente di circa **12busbar** (dodici canali utilizzabili); la performance ratio della linea offerta è pertanto lo 0,75, il **75%**, rapportato alla migliore tecnologia disponibile sul mercato. Ulteriori coefficienti di obsolescenza sono inerenti alla linea di laminazione, caratterizzata da due macchine a “core 6”, tre posti, e due macchine a “core 4”, due posti; la migliore tecnologia disponibile si attesta al “**core 10**”, 5 posti; il coefficiente di obsolescenza relativo sarà pertanto di **0,5**.

La **produttoria** dei coefficienti predetti restituisce un valore di **0,2625**, ($0,75 \times 0,5$) che a giudizio dello scrivente è il **valore numerico ragionevolmente significativo** da applicare come percentuale di sconto a riguardo del prezzo di realizzo della linea di produzione, rapportato al valore corrente a nuovo della migliore tecnologia disponibile sul mercato. Si specifica ulteriormente che dai pesi valutativi è stata esclusa la parte terminale della linea di produzione a cui non si è applicato coefficiente riduttivo alcuno

in quanto la fase di test/verifica, e pertanto i macchinari preposti al test dei moduli, sono a tecnologia corrente e pertanto sono non obsoleti.

La linea valorizzata in toto si attesta intorno ai **403k€** che rappresenta appunto il **26,25%** circa del valore contabile di **1,53M€ circa**.

Si precisa ulteriormente che una seconda linea di produzione è ubicata nel corpo "C", [riferito al mappale catastale n.1191], e consiste in una lavavetri Triulzi, *cespite 212*, due stringatrici appartenenti alla prima linea di produzione, anno 2008, con laminatore e tavolo di rifinitura e nastratura (*riferimento cespiti 55 e 27*), più un macchinario stoccato smontato, una stringatrice TS300, Layout LO72A, *cespite 55*. Per ulteriori e migliori identificativi, si rimanda all'elaborato *allegato 10* che al solito individua la linea di produzione in parola col riferimento di provenienza del singolo cespite. (*riferimento fotogrammi da 34 a 36 – allegato 1*). I valori specifici, cespiti per cespiti sono riportati nell'allegato 4.

La valorizzazione della linea

In considerazione delle caratteristiche tipologiche e dello stato di fatto dei beni mobili oggetto della presente relazione si rende necessaria una scelta idonea dei procedimenti di valutazione che sia finalizzata a una corretta formulazione dei parametri di stima.

Le peculiarità del processo estimativo in parola determina la precisazione di alcune premesse metodologiche indispensabili alla precisa individuazione dell'aspetto economico da osservare, essendo il giudizio di stima stesso null'altro che la previsione della più probabile equivalenza tra il valore di mercato e il valore stimato.

Si specifica sin da subito che la non esistenza di una diretta interrelazione biunivoca tra il valore di mercato ed il valore di stima e l'assenza di un protocollo canonizzato di valutazione univocamente ritenuto valido per ognuno dei possibili scenari industriali ipotizzabili, in quanto influenzati anche dalle richieste del mercato in merito allo specifico bene prodotto, rende complessa e complicata la valutazione del valore corrente industriale.

Tale condizione comporta di dover illustrare in modo adeguato le metodiche seguite per la determinazione dei valori correnti delle singole apparecchiature e/o sottosistemi di linea presenti nello stabilimento della concordataria.

I fattori che principalmente influenzano il valore residuo, intendendosi per esso il valore di mercato in condizioni ordinarie, di una apparecchiatura, linea e/o macchinario di produzione possono essere riassunti come segue:

- l'uso;
- gli agenti fisici naturali;
- gli eventi avversi eccezionali;

- L'obsolescenza.

Nel caso specifico in esame sono da considerare di interesse solo ed esclusivamente i parametri di deprezzamento dipendenti da:

- l'uso;
- l'obsolescenza;

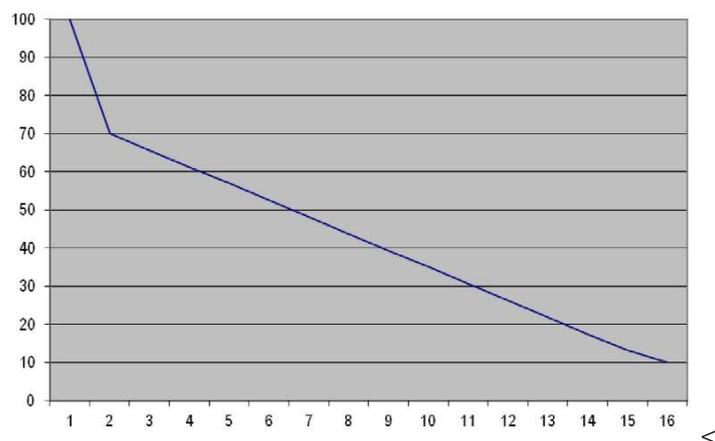
di fatto sono da escludersi eventi avversi eccezionali e agenti fisici naturali, in ragione che le apparecchiature costituenti la linea di produzione moduli fotovoltaici è installata interamente all'interno di due capannoni industriali di nuova realizzazione e, quindi, non esposta ad agenti atmosferici avversi e che dall'anno di acquisto della prima apparecchiatura, anno 2008, le aree di installazione non sono state coinvolte in eventi avversi eccezionali (alluvioni, incendi, ...).

Si illustrano brevemente a seguire le citate variabili e le modalità adottate per la loro valutazione e stima prima di fornire nello specifico paragrafo delle conclusioni i valori cui si è pervenuti.

USO:

La perdita di valore dovuta all'uso è funzione diretta del logorio fisico dei componenti che comporta una conseguente diminuzione dell'efficienza del bene.

Il deprezzamento dovuto all'uso è da ritenere proporzionale alla normale utilizzazione del bene stesso e, pertanto, legato sia all'età che all'effettivo periodo di funzionamento. Nel seguito si riporta una tipica curva di deprezzamento di un macchinario industriale, da cui possono essere desunti, in funzione della vetustà dell'apparecchiatura i coefficienti da utilizzare per determinare il valore residuo del singolo componente o gruppo di componenti rispetto al valore attuale.



Tale grafico si riferisce al valore attualizzato della singola apparecchiatura e/o macchina e non al suo prezzo di acquisto per cui sarà necessario, nell'esecuzione delle valutazioni dei beni, applicare un coefficiente di attualizzazione. Tale coefficiente, per la stima dei beni oggetto della presente consulenza

tecnica, è stato determinato secondo le indicazioni ISTAT dal mese di giugno dell'anno di acquisto di ogni singola macchina e/o sottosistema al mese di giugno dell'anno corrente, che nel caso di specie è il 2019 per ovvi motivi.

Obsolescenza:

Oltre al deprezzamento legato all'utilizzo delle macchine è da considerare anche l'obsolescenza tecnologica delle stesse.

L'obsolescenza consiste nel superamento tecnologico del bene strumentale ed è legata al progresso tecnologico che immette sul mercato beni sempre più perfezionati, rendendo obsoleti quelli a disposizione.

L'impiego da parte dell'impresa di beni obsoleti nel processo produttivo induce un regime dei costi di utilizzazione maggiore rispetto a quello delle imprese che usano fattori più moderni.

I fattori caratterizzanti l'obsolescenza, di natura essenzialmente tecnologica, sono ulteriormente influenzati da aspetti accessori sia tecnologici che puramente economici quali:

- **Svalutazione immediata:** ascrivibile alla perdita di valore immediatamente successiva all'atto dell'acquisto. Tale perdita di valore raggiunge frequentemente il 30% nei primi due anni in funzione della specializzazione del macchinario (quanto più il prodotto è specializzato per una determinata funzione produttiva tanto maggiore risulta essere il deprezzamento nel primo anno di vita come specificato nel seguito).
- **Rarità del macchinario** una macchina/attrezzatura di difficile reperibilità sul mercato (per produttore, tipo, accessori...) può guadagnare o perdere valore. Se è troppo specifica sarà difficile trovare un acquirente. D'altro canto un macchinario molto comune perderà il suo valore molto velocemente in funzione dell'ampia disponibilità sul mercato.
- **Attrezzatura e accessori** la presenza di accessori e/o personalizzazioni di una macchina e/o impianto a specifiche lavorazioni influiscono significativamente sul valore residuo della stessa apparecchiatura. La presenza di accessori e/o personalizzazioni che rendono possibili lavorazioni particolari che possono giovare complessivamente alla qualità del prodotto e/o al suo valore intrinseco influiscono positivamente sul valore residuo del macchinario mentre se le personalizzazioni sono finalizzate al raggiungimento di caratteristiche la cui applicabilità ed utilizzo resta limitata a linee di prodotto non generalizzate ne possono addirittura rappresentare un significativo deprezzamento.
- **Manutenzione, aggiornamenti, standard** Un macchinario con una buona manutenzione mantiene il suo valore essenziale. Un diario di manutenzione ben tenuto, riparazioni, revisioni e aggiornamenti hanno tutti un grande impatto sul prezzo finale. Nello specifico caso è da

apprezzare che per parte della linea di produzione, come verrà esaustivamente specificato, è stato effettuato un upgrade funzionale nell'anno 2018.

Alla luce delle precedenti analisi si può determinare, cespite per cespite il valore complessivo del coefficiente adottato.

Verranno anche valutati singolarmente:

- **L'incidenza dei costi di acquisizione**, messa a nuovo e condizioni di vendita: Ogni vendita implica naturalmente dei costi associati (smontaggio, carico, trasporto, installazione). Se la proporzione di questi costi è importante, allora avranno un maggiore impatto sulla decisione di un acquirente che considera solo il prezzo di vendita. Se i costi sono troppo alti vale la pena di accordarsi col venditore per dividerli, o trovare soluzioni che facilitino smantellamento e carico. Nel caso di vendita degli impianti di produzione in modo separato dal luogo di installazione sono da prevedersi costi di trasporto e smontaggio la cui incidenza è stimabile nel -15% del valore residuo;
- **Costi di vendita** – Vendere un macchinario implica costi di promozione (pubblicità, trattative, ...). Parimenti a quanto riportato al punto precedente si stima che i costi di vendita, considerato il valore non trascurabile delle apparecchiature coinvolte possa essere assunto pari al -5% del valore residuo; da quanto sopra evidenziato emerge che in caso di vendita in modo disaggregato dei cespiti presenti in azienda il coefficiente di deprezzamento da portare in conto per compensare i costi da sostenere per la vendita ed al contempo per rendere appetibile l'acquisto da parte di un operatore economico terzo è pari al 20% del valore precedentemente determinato.

Sunto:

In linea generale e pertanto si applicherà null'altro che una **produttoria** dei vari coefficienti summenzionati per giungere al più probabile prezzo di realizzo di ogni singolo bene in elenco cespiti.

A riguardo della produttoria sarà pertanto determinata dalla seguente formula:

$$\Pi_i = C_{age} \times C_{obsolescence} \times C_{additional-costs} \times C_{fail}$$

dove

C_{age} = coefficiente d'uso

$C_{obsolescence}$ = coefficiente d'obsolescenza

$C_{additional-costs}$ = coefficiente afferente ai costi addizionali per acquisizione, trasporto e pubblicità

C_{fail} = coefficiente afferente alle condizioni di liquidazione/realizzo del bene

Pertanto il prezzo di realizzo sarà dato da:

$$V_{\text{realizzo}} = \Pi_i \times V_{\text{fair}} = [(V_{\text{accounting}} \times T_a \times I_a) \times C_{\text{age}} \times C_{\text{obsolescence}} \times C_{\text{additional-costs}} \times C_{\text{fail}}]$$

essendo:

$V_{\text{accounting}}$ = valore contabile (storico d'acquisto)

T_a = numero anni in esercizio

I_a = Indice adeguamento Istat

In pratica si prenderà la valutazione corrente del bene a nuovo, V_{fair} , con la miglior tecnologia e verrà percentualmente deprezzato in base all'uso, all'obsolescenza e alle condizioni suppletive di liquidazione a prezzi di realizzo.

Pertanto ed infine nelle apposite colonne dell'*allegato 4*, saranno immediatamente individuabili il valore storico d'acquisto, il valore di realizzo, la percentuale specifica di deprezzamento, ovvero la singola produttoria dei pesi, coefficienti, utilizzati.

Impianti Generici Cespiti 229-17-222-242-296-441-447-285-469: 64.550,00€

nr. Cespite	descrizione	cespite/protocollo/fattura	conto contabile	costo d'acquisto	totale fondo amm.	RESIDUO	valore di realizzo
229	gruppo elettrogeno BRUNO modello GX.201JD matr. 131117/1	229-1044-86	impianti generici	€ 42.305,00	€ 22.472,36	€ 19.832,64	€ 23.000,00
17	compressore RSEB	17-48-1731	impianti specifici	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 0,00	€ 2.500,00
222	compressore a vite FIAC modello NEWSILVD 20 matr. BL9 36380	222-834-1812	impianti specifici	€ 7.626,35	€ 6.271,36	€ 1.354,99	€ 1.800,00
242	carrello elevatore NISSAN mod.Y1D2A25Q telaio Y1D2E701835	242-175-4/10	impianti specifici	€ 34.000,00	€ 22.724,17	€ 11.275,83	€ 10.000,00
296	carrello NISSAN FD02 701721 (seconda mano)	296-987-4/37	impianti specifici	€ 9.000,00	€ 6.015,22	€ 2.984,78	€ 3.500,00
441	carrello elettr.cesab MPCAR215 matr. CE258506	441-1044-V200297966	attr.ind. E comm.li	€ 513,50	€ 266,64	€ 246,86	€ 500,00
447	POMPA VC 202	447-118-123	attr.ind. E comm.li	€ 3.200,00	€ 897,64	€ 2.302,36	€ 500,00
285	compressore a vite FIAC mod NEWSILVER+D	285-853-852	attr.ind. E comm.li	€ 5.198,00	€ 4.938,10	€ 259,90	€ 1.750,00
469	impianto risc./cond.capannone nuovo (Aermec) ANL650H matr. 1604006997700001(*C)	469-615-248	lav. Miglioria Costruendo	€ 42.600,00	€ -	€ 42.600,00	€ 21.000,00
Totale						€ 64.550,00	

Sono beni di ottima appetibilità commerciale, sono tutti caratterizzati dall'essere perfettamente smontabili, trasportabili e stoccabili senza arrecare danno alcuno al bene di categoria.

A riguardo del cespite 469, ovvero del generatore caldo/freddo marca Aermec, modello ANL650H matricola 1604006997700001, è stato inserito nella predetta subcategoria in quanto, nonostante sia tecnicamente inquadrabile come dotazione, skill funzionale, versa tuttavia in una condizione d'eccezione, essendo posizionato al piede del corpo "C" poggiato semplicemente su pedane, e mai praticamente entrato in funzione. È pertanto smontabile e perfettamente trasportabile senza danno alcuno al bene. Per ulteriori dettagli si rimanda ai *fotogrammi 140 et 141 dell'allegato 1*. Il valore di realizzo è fissato al 49,30% del valore contabile.



Ulteriore impianto di considerevole valenza commerciale è un gruppo elettrogeno d'emergenza da 200kVA (kiloVoltAmpere), marca BRUNO modello GX.201JD matr. 131117/1, in ottime condizioni, praticamente entrato in funzione pochissime volte.



Altrettanto di interesse ed ottima valenza commerciale sono i carrelli elevatori ed i compressori.



Cespite 242



cespite 242



cespite 296

Strumenti digitali Cespiti 268-269-329-373-396-85: €6.450,00

nr. Cespiti	descrizione	cespite/protocollo/fattura	conto contabile	costo d'acquisto	totale fondo amm.	RESIDUO	valore di realizzo
268	solar 200	268_269-605-1103477	attr.ind. E comm.li	€ 935,00	€ 935,00	€ -	€ 350,00
269	solar 300	268_269-605-1103477	attr.ind. E comm.li	€ 3.749,00	€ 3.749,00	€ -	€ 1.900,00
329	termocamera flir E60bx	329-15-118	attr.ind. E comm.li	€ 6.650,00	€ 5.105,36	€ 1.544,64	€ 2.500,00
373	alimentatore moduli HP Agilent Keysight 6674A	373-1155-915	attr.ind. E comm.li	€ 3.700,00	€ 2.840,57	€ 859,43	€ 1.200,00
396	stampante etichette tsc ME240	396-1100-573	attr.ind. E comm.li	€ 950,00	€ 688,34	€ 261,66	€ 200,00
85	videoproiettore	85-72-141	macch.elettr.d'uff	€ 1.500,00	€ 1.500,00	€ 0,00	€ 300,00
	totale						€ 6.450,00

Trattasi di strumentazioni per la verifica test di funzionamento di impianti fotovoltaici, cespiti, 268 et 269, una stampante per etichette. Un videoproiettore, un alimentatore pe moduli fv, e una termocamera di ottima qualità della Flir che è il cespiti con miglior valenza commerciale.

Arredi: cespiti 135-44-50-48-181-232-292-297-300: € 28.750,00

nr. Cespiti	descrizione	cespite/protocollo/fattura	conto contabile	costo d'acquisto	totale fondo amm.	RESIDUO	valore di realizzo
135	arredamento sala riunioni	135-285-38	arredamento	€ 3.400,00	€ 2.218,29	€ 1.181,71	€ 1.500,00
44	scaffalatura met.compl.	44-111-124	attr.ind. E comm.li	€ 1.693,50	€ 1.693,50	€ -	€ 150,00
50	scaffalatura industriale+banchi lav.+carrelli	50-123-80	attr.ind. E comm.li	€ 45.000,00	€ 45.000,00	€ -	€ 15.000,00
48	libreria+poltrone+div+arm+scr	48-120-161	mobili e arredi	€ 41.136,00	€ 36.551,81	€ 4.584,19	€ 8.000,00
181	scrivania operativa exit (arredo ufficio)	181-114-1	mobili e arredi	€ 1.080,00	€ 704,63	€ 375,37	€ 200,00
232	scaffalatura produzione	232-1089-988	mobili e arredi	€ 1.718,27	€ 1.121,06	€ 597,21	€ 1.300,00
292	scaffalatura	292-891-491	mobili e arredi	€ 3.400,00	€ 1.810,29	€ 1.589,71	€ 1.500,00
297	14 armadi	297_300-988-60	mobili e arredi	€ 2.042,88	€ 1.331,83	€ 711,05	€ 900,00
300	sedie	297_300-988-60	mobili e arredi	€ 547,20	€ 291,34	€ 255,86	€ 200,00
	totale						€ 28.750,00

Per gli arredi si rimanda ai fotogrammi di cui all'allegato 1 da fotogramma 14 a 21, e per quanto concerne le scaffalature industriali, di ottima fattura, qualità e valenza commerciale, fotogrammi 25 e 26, da fotogramma 38 a 41, e fotogrammi singoli 101, 114,115, da fotogramma 133 a 137, e fotogramma 139.

Cespiti a zero valore 32-38-51-52-123-178-231-382-370-86-88-94-99-119-120-156-95-33-35-36-39-40:

0,00€

nr. Cespiti	descrizione	cespite/protocollo/fattura	conto contabile	costo d'acquisto	totale fondo amm.	RESIDUO	valore di realizzo
32	licenza	32_33_35_36-101-830	software	€ 1.840,00	€ 1.840,00	€ 0,00	€ -
38	licenza SBS 2003	38_39_40-103-831	software	€ 5.130,00	€ 5.130,00	€ 0,00	€ -
51	sito web CMS	51-124-19	software	€ 30.000,00	€ 30.000,00	€ 0,00	€ -
52	software mago	52-229-38, 52-125-178	software	€ 13.200,00	€ 13.200,00	€ 0,00	€ -
123	office basic 2007	123-523-128	software	€ 915,00	€ 915,00	€ 0,00	€ -
178	antivirus	178-64-11	software	€ 800,00	€ 800,00	€ 0,00	€ -
231	software mago	231-1074-93	software	€ 2.295,00	€ 2.295,00	€ 0,00	€ -
382	software genius	382-1366-52/01	software	€ 3.000,00	€ 2.831,71	€ 168,29	€ -
370	server ibm	370-1085-112	macch.d'ufficio	€ 2.276,00	€ 1.507,62	€ 768,38	€ -
86	armadio rack 42un	86_88_94-73-138	macch.elettr.d'uff	€ 1.250,00	€ 1.250,00	€ 0,00	€ -
88	display rack icd	86_88_94-73-138	macch.elettr.d'uff	€ 1.150,00	€ 1.150,00	€ 0,00	€ -
94	swich baseline 2948	86_88_94-73-138	macch.elettr.d'uff	€ 2.400,00	€ 2.400,00	€ 0,00	€ -
99	gruppo di continuità riello	99-82-135	macch.elettr.d'uff	€ 840,67	€ 840,67	€ 0,00	€ -
119	sk sgm	119-158-57	macch.elettr.d'uff	€ 750,00	€ 750,00	€ 0,00	€ -
120	pc. Hp dc5850	120-163-25, 120-225-305, 120-274-49	macch.elettr.d'uff	€ 1.505,00	€ 1.505,00	€ 0,00	€ -
156	pc fujitsu esprimo	156-523-	macch.elettr.d'uff	€ 1.500,00	€ 1.500,00	€ 0,00	€ -
95	sistema telefonico promelit	95-74-143	MACCHINE D'UFFICIO	€ 4.000,00	€ 4.000,00	€ 0,00	€ -
33	pc hp PAVA 6561	32_33_35_36-101-830	macch. D'ufficio	€ 1.100,00	€ 1.100,00	€ 0,00	€ -
35	pc. Hp dc5800	32_33_35_36-101-830	macch. D'ufficio	€ 1.560,00	€ 1.560,00	€ 0,00	€ -
36	monitor hp	32_33_35_36-101-830	macch. D'ufficio	€ 900,00	€ 900,00	€ 0,00	€ -
39	server hp dl380g5	38_39_40-103-831	macch. D'ufficio	€ 3.150,00	€ 3.150,00	€ 0,00	€ -
40	gruppo APC smarth	38_39_40-103-831	macch. D'ufficio	€ 1.500,00	€ 1.500,00	€ 0,00	€ -

Sono appartenenti alla categoria materiale informatico software ed hardware; sono sufficientemente datati e tali da rendere l'obsolescenza preponderante rispetto ad ogni altro scenario ipotizzabile. Il valore ai fini del concordato è nullo.

RIEPILOGO

Pertanto, l'Attivo Patrimoniale della società , valutato in base a criteri prudenziali di liquidabilità delle poste nell'ambito della procedura concordataria può essere così riassunto:

ATTIVO	Valore ai fini del concordato €
RIMANENZE (materie prime + prodotti in corso di lavorazione)	299.900,00
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	0,00
ATTIVO IMMOBILIARE MATERIALE	0,00
ATTIVO MOBILIARE (linea di produzione e beni mobili)	512.700,00
TOTALE ATTIVO	812.600,00
ATTIVO MOBILIARE POTENZIALE	88.200,00
Totale attivo + Attivo mobiliare potenziale	900.800,00

Asseverazione del Tecnico Stimatore

Il sottoscritto **dott. ing.** _____ e - nato a _____ in ragione dell'incarico conferitogli, sulla base dei dati ricevuti dalla società concordataria e derivanti dalla relativa contabilità, eseguiti i sopralluoghi, le verifiche, le rettifiche ed integrazioni conseguenti all'esame dei risultati delle procedure di validità ritenute necessarie e svolte,

ASSEVERA

- Di aver bene e fedelmente proceduto a tutte le operazioni e di non aver avuto altro scopo se non quello di far conoscere la verità;
- Di avere operato con imparzialità nel rispetto e nei limiti del proprio ruolo e nell'interesse della procedura concorsuale secondo i principi enunciati nei prolegomeni della presente.
- Che tutta la documentazione rinvenuta durante le operazioni peritali, richiamata nella presente relazione, è allegata come in "elenco degli allegati", o, diversamente, dove si è ritenuto non necessario allegarla, è comunque a disposizione presso il proprio studio professionale.

Tanto Dovevasi;

Ringrazia **l'III. mo Giudice Delegato** ed i **Commissari Giudiziali** per la fiducia accordatagli, rimanendo a disposizione per ogni eventuale chiarimento ed integrazione.

Avellino, li 6 febbraio 2020